

Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i. - Manuale



Realizzato da:

RMS Consulting Srl

per la Spettabile:

FERCO

Ferco Srl

Viale Regina Margherita, 26 - 20122 Milano

Tel.: +39 02 55181708 - Fax: +39 0255182938

- Web: www.fercoservizi.com - Email: info@fercoservizi.com



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

2

79

Redazione	Verifica	Approvazione	Data
RMS Consulting Srl	De Tomasi	De Tomasi	14/12/2020

Stato delle revisioni

Versione	Data	Descrizione	Autore
00	14/12/2020	Prima emissione	RMS Consulting Srl

Master	√	Copia controllata	X	Copia non controllata	X	Numero copia	01
--------	---	-------------------	---	-----------------------	---	--------------	----



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

3

79

Introduzione

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
0.1	Premessa
0.2	Generalità
0.3	Struttura del Modello Organizzativo
0.4	Integrabilità con gli altri sistemi di gestione

0.1

Premessa

In data 8 Giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge n. 300 del 29 Settembre 2000”.


Entrato in vigore il 4 luglio successivo, ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche a diverse convenzioni internazionali alle quali l’Italia ha da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 Luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione di Bruxelles del 26 Maggio 1996, in materia di lotta alla corruzione da parte dei funzionari della Comunità Europea o degli Stati Membri, e la Convenzione OCSE del 17 Dicembre 1997, sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il D.Lgs. 231/01 e s.m.i. ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità amministrativa in sede penale degli enti per i reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da parte di persone che rivestono funzioni di pubblica rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso ed infine da persone sottoposte dalla Direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità dell’ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, trattandosi di reati contro la Pubblica Amministrazione (es. indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato o altro ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatiche in danno dello stato o di altro ente pubblico, concussione, corruzione, ecc.) a cui si sono successivamente aggiunte altre fattispecie di reato, quali quello di falsità in monete, in carta di pubblico credito e in valore di bollo, alcune fattispecie di reato in materia societaria, reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico, reati contro la personalità individuale, reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (es. abusi di mercato), oltre a fattispecie di reato contro la vita e l’incolumità individuale, nonché i cosiddetti “illeciti transazionali”.

A queste sono state aggiunte, sempre in materia societaria, quella di omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte dell’amministratore o del componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati mentre, a seguito dell’abrogazione dell’articolo 2623 c.c. di cui alla Legge 262/2005, il reato di falso in prospetto non è più parte delle fattispecie di reati in materia societaria rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	5	79

Con la Legge n. 123 del 3 Agosto 2007, il novero dei reati ai fini del D.Lgs. 231/01 è stato ulteriormente ampliato con l'introduzione dei reati concernenti i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime conseguenti a violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, mentre il successivo D.Lgs. 231 del 21 Novembre 2007 ha ampliato la responsabilità delle società anche ai delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di beni o denaro di provenienza illecita.

La Legge n. 94 del 15 Luglio 2009 ha introdotto, tra i reati presupposto, i delitti di criminalità organizzata mentre la Legge n. 99 del 23 Luglio 2009 ha ampliato le fattispecie rilevanti con i delitti contro l'industria ed il commercio ed i delitti in materia di violazione del diritto d'autore. Infine, la Legge n. 116 del 3 Agosto 2009 ha introdotto il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Infine nel periodo compreso tra la fine del 2014 ed il 2019, sono stati emanati diversi decreti leggi e decreti legislativi che hanno ulteriormente arricchito e modificato l'elenco delle fattispecie di reato presupposto del D.Lgs. 231 ed i relativi Modelli Organizzativi:

- ❑ **la Legge n.68 del 22 Maggio 2015**, ha introdotto i cosiddetti "ecoreati", ovvero i reati di inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.), disastro ambientale (art. 452 quater c.p.), delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.), traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.), circostanze aggravanti (art. 452 novies c.p.);
- ❑ **la Legge n.186 del 15 Dicembre 2015** ha introdotto il reato di autoriciclaggio (art.648-ter-1 bis c.p.);
- ❑ **la legge n.69 del 27 Maggio 2015**, ha modificato il reato di false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.), introdotto il reato di fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.), introdotto il reato di false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) novellando l'art. 2622 che prima era false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori;
- ❑ **il D.L. n.7 del 18 Febbraio 2015, modificato dalla L. n. 43 del 17 Aprile 2015** ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali" per il contrasto al terrorismo internazionale con la possibilità di applicare la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza ai potenziali "foreign fighters", l'introduzione di una nuova figura di reato destinata a punire chi organizza, finanzia e propaganda viaggi per commettere condotte terroristiche ,l'autorizzazione alla polizia a entrare all'interno dei computer da remoto per intercettare le comunicazioni via web dei sospettati di

terrorismo, l'aggiornamento di una black-list dei siti internet che vengano utilizzati per la commissione di reati di terrorismo, anche al fine di favorire lo svolgimento delle indagini della polizia giudiziaria, effettuate anche sotto copertura, l'attribuzione al Procuratore nazionale antimafia anche delle funzioni in materia di antiterrorismo relativamente al coordinamento nazionale delle indagini nei procedimenti per i delitti di terrorismo, anche internazionale;

- ❑ **il D.Lgs n.7 del 15 Gennaio 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli dei “Reati informatici e di trattamento illecito di dati”;
- ❑ **il D.Lgs. n.202 del 29 Ottobre 2016** aggiunge la confisca per “L’associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope”;
- ❑ **il D.Lgs. 125 del 21 Giugno 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli dei “Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo”;
- ❑ **la Legge n.199/2016 del 29 Ottobre** ha modificato l’art.603-bis “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”;
- ❑ **la Legge n.236 del 11 Dicembre 2016** ha introdotto il reato “di traffico di organi prelevati da persona vivente art.601-bis c.p.”;
- ❑ **il D.Lgs. 38 del 15 Marzo 2017** ha inserito il reato “di istigazione alla corruzione tra privati art. 2635-bis c.c.” ed ha introdotto modifiche agli artt. 2635 c.c. e 2635 ter c.c.;
- ❑ **il D.L. n.124 del 26 ottobre 2019** coordinato con la **Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 ha introdotto l’articolo 25 quinquiesdecies (“Reati tributari”)** nel D.Lgs. 231 seguendo le origini di fonte comunitaria (obbligo di attuazione della Direttiva PIF).

Per questo si è ritenuto opportuno revisionare ed aggiornare il Modello Organizzativo e l’Organismo di Vigilanza deve essere parte diligente nel segnalare all’Organo Amministrativo tale necessità.

La portata innovativa del D.Lgs. 231/01 e s.m.i. è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto - reato.

Con l’entrata in vigore di tale Decreto, le società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	7	79

Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/01 è particolarmente severo: infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale dalle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le società che ne siano oggetto.

Tuttavia, a fronte di tale scenario, l'articolo 6 del Decreto in questione contempla l'esonero della società da responsabilità se questa dimostra, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato modelli organizzativi idonei a prevenire la realizzazione dei predetti reati. Tale esonero da responsabilità passa, ovviamente, attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controllo che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale relativo all'accertamento di un fatto di reati di quelli specificamente previsti dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

0.2	Generalità
------------	-------------------

In tale ottica, Ferco Srl ha provveduto ad effettuare un'analisi del contesto aziendale per evidenziare le aree e le modalità con le quali si possono realizzare i reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 (attività di Risk Assessment e Risk Management) al fine di elaborare un Modello Organizzativo coerente con la specifica attività aziendale.

Si rileva, ad ogni modo, che i modelli organizzativi previsti dal D.Lgs. 231/01 non costituiscono, per Ferco Srl nulla di nuovo, poiché l'attività svolta è sostanzialmente caratterizzata da un proprio sistema di controllo particolarmente rigoroso basato sull'implementazione di Sistemi di Gestione in accordo alle norme:

- ❑ **UNI EN ISO 9001:2015;**
- ❑ **UNI EN ISO 14001:2015;**
- ❑ **OHSAS 18001:2007.**

di cui il Modello Organizzativo 231 descritto nel presente Manuale è parte integrante.

Ulteriormente, Ferco Srl ha adottato il Codice di Regolamentazione dei Dati Personali con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) ed al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., aggiornato al D.Lgs. 101/2018 e s.m.i, ed il trattamento del rapporto di lavoro e pari opportunità di cui al D.Lgs.151/2015 e s.m.i. ed al successivo D.Lgs.185/2016 e s.m.i.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
	Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.

Ferco Srl ha effettuato un riscontro delle strutture organizzative interne già attive ed operanti per verificarne la rispondenza, anche formale, al dettato del D.Lgs. 231/01 e s.m.i. ed integrare il Modello 231 nel Sistema di Gestione Integrato.

0.3	Struttura del Modello Organizzativo
------------	-------------------------------------

Il Modello Organizzativo aziendale si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che si può descrivere sinteticamente come segue:

Codice Etico

In esso sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) di cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari

Sistema di controllo interno

È l'insieme degli strumenti volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello Organizzativo, il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutte le diverse funzioni aziendali.

Attività di controllo interno

Sono state elaborate per tutti i processi operativi a rischio e per i processi strumentali.

Tali attività presentano un'analoga struttura che si sostanzia in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, i reati che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reati, nonché appositi flussi informativi verso l'OdV al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
- a tracciabilità delle scelte ovvero la costante visibilità delle stesse al fine di consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse;
- l'oggettivazione dei processi decisionali nel senso di prevedere che nell'assumere decisioni si prescindano da valutazioni meramente soggettive facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello Organizzativo, peraltro, si completa con l'istituzione di un OdV che, come previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo al fine di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello Organizzativo stesso curandone, altresì, il costante aggiornamento

Tale profilo è ulteriore condizione per l'applicazione dell'esimente prevista dalla norma.

0.4

Integrabilità con gli altri sistemi di gestione

Per rendere il Modello Organizzativo 231 formalmente e sostanzialmente simile ai Sistemi di Gestione adottati ed implementati, Ferco Srl ha scelto di applicare l'approccio per processi e la metodologia **PDCA** (Plan – Do – Check – Act).

Ferco Srl, dopo aver individuato le attività nel cui ambito possano essere commessi reati rilevanti, ha utilizzato l'approccio per processi che evidenzia anche le interazioni tra i vari processi e ne consente la loro gestione al fine di ottenere la deresponsabilizzazione amministrativa delle persone giuridiche e dell'Azienda stessa.

Al fine di stabilire, documentare, attuare, mantenere attiva e migliorare l'efficacia del Modello organizzativo, viene utilizzata ove possibile la metodologia PDCA secondo la seguente corrispondenza di fasi:

Attività previste nel Modello Organizzativo	Fasi del PDCA	Responsabilità
PIANIFICAZIONE	PLAN	Funzione qualità
IMPLEMENTAZIONE	DO	Tutte le funzioni
CONTROLLO	CHECK	Organismo di Vigilanza
MIGLIORAMENTO	ACT	Tutte le funzioni



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

10

79

Scopo e campo di applicazione

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
1.0	Generalità
1.1	Presentazione della Società
1.2	Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza
1.3	Obiettivi

1.0

Generalità

Il presente Manuale descrive la struttura del Modello Organizzativo con cui Ferco Srl intende attuare e tenere sotto controllo le proprie attività al fine di prevenire la realizzazione dei reati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

Scopo del presente documento è quello di definire il Modello 231 aziendale:

- definendo un sistema organizzativo chiaro e formalizzato;
- assegnando poteri (autorizzazioni e firme) coerenti con le responsabilità gestionali aziendali;
- stabilendo procedure per la registrazione, l'autorizzazione e la verifica di ciascuna operazione ritenuta critica;
- istituendo un Organismo di Vigilanza dotato di poteri autonomi di iniziativa e controllo;
- definendo le procedure di comunicazione al personale;
- formando il personale sulle caratteristiche del Modello 231 e sulle responsabilità di ciascuno.

Il Modello 231 è parte integrante dei Sistemi di Gestione per la Qualità, per l'Ambiente e per la Sicurezza adottato da Ferco Srl.

Il Modello 231 si applica a tutti i settori di attività ed a tutti i processi aziendali che presentano potenzialmente fattori di rischio in relazione alla realizzazione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

1.1

Presentazione della Società

Ferco Srl è una realtà italiana che opera sul mercato da diversi anni, specializzata nell'esecuzione di servizi quali pulizia, sanificazione, portierato, organizzazione eventi, logistica, traslochi, manutenzione idraulica, raccolta e smaltimento rifiuti.

Ferco Srl dispone di un'organizzazione moderna efficace ed efficiente supportata da strumenti operativi adeguati e moderni ed è così suddivisa:

- Direzione;
- Segreteria;

- Ufficio Contabilità;
- Ufficio Commerciale;
- Ufficio Risorse Umane.

I servizi offerti da Ferco Srl ai propri clienti, nel pieno rispetto dei requisiti cogenti e volontari della Norma Internazionale UNI ISO 37001:2016, sono:

- progettazione** di servizi di pulizia civile ed industriale, disinfezione, disinfestazione, sanificazione, portierato e reception, oltre che della loro manutenzione idraulica ed elettrica;
- manutenzione** di parchi e giardini;
- distribuzione e servizi di ristorazione** di pasti e bevande presso strutture aziendali, sanitarie, scolastiche ed ospedaliere
- gestione e manutenzione** di garage, officine, impianti e immobili;
- fornitura, trasporto e scarico** di attrezzatura per la pulizia;
- raccolta, trasporto, smaltimento ed incenerimento** di rifiuti;
- prestazione di servizi** socio-assistenziali ed infermieristici per case di riposo, ospedali e cliniche e servizi alberghieri.

Le suddette attività costituiscono un insieme di servizi strutturati ed organici di cui i clienti hanno sempre potuto usufruire con la necessaria puntualità e professionalità.

Il servizio come quello di portierato e reception deriva da esigenze espresse più volte ed in diverse occasioni da parte di clienti che necessitano di poter fruire di un servizio affidabile, efficiente, efficace e discreto e che nel contempo rappresenti al meglio l'azienda committente con i diversi interlocutori, che sia dotata di personale con aspetto e presenza adeguati, abbia conoscenza di lingue diverse, siano preparati ed efficienti nei controlli di routine e salvaguardia del patrimonio aziendale e nel gestire eventuali situazioni di emergenza.

I servizi di pulizia vengono erogati attraverso il personale operativo di Finco Srl, come indicato nella Parte Generale del presente Modello Organizzativo e di Gestione.

1.2**Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza**

La politica di Ferco Srl, che trova applicazione nei Sistemi di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, si applica a tutte le principali attività

Nel contesto dei sistemi sopra indicati, è stato inserito ed aggiornato il Codice Etico di comportamento nel quale sono rappresentati i principi generali di trasparenza, correttezza e lealtà cui si ispirano lo svolgimento e la conduzione delle attività.

La politica per ogni ambito è condivisa con tutto il personale.

Ferco Srl si impegna a:

- promuovere la formazione continua dei dipendenti;
- diffondere la politica a tutti i livelli ed alle parti interessate;
- essere al fianco del cliente per assisterlo e supportarlo nella propria attività;
- diffondere ed accrescere presso i clienti la cultura dei sistemi di gestione integrata.


Il coinvolgimento del personale, la sua motivazione e la formazione continua sono presupposti indispensabili per il successo dell'attività aziendale.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ – UNI EN ISO 9001:2015

Ferco Srl crede che un Sistema di Gestione per la Qualità porti valore aggiunto creando l'interfaccia con strumenti di controllo di gestione che permettano di attribuire valori economici a tutti i dati aziendali.

I dati raccolti con sistematicità attraverso gli strumenti del SGQ permettono di definire scelte operative e strategiche al fine di:

- garantire un miglioramento continuo del SGQ;
- garantire la soddisfazione del cliente interno ed esterno;
- valorizzare le segnalazioni del cliente per un'attenta analisi e precisa soluzione dei reclami;
- conseguire una crescita etica senza rinunciare ad un adeguato utile operativo netto.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	14	79

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE – UNI EN ISO 14001:2015

Un Sistema di Gestione per l’Ambiente, invece, deve indurre le persone ad amministrare con coscienza e responsabilità quanto, in termini di risorse, ci hanno consegnato le passate generazioni ed a migliorarlo per trasmetterlo a quelle future.

L’impegno di Ferco Srl è rivolto a:

- attuare un programma di miglioramento continuo e prevenzione dell’inquinamento;
- rispettare la normativa di riferimento per i diversi aspetti ambientali;
- rispettare ogni documento o regolamento sottoscritto dall’Azienda;
- diffondere la cultura della preservazione dell’ambiente presso le organizzazioni con cui si opera.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA – BS OHSAS 18001:2007 - SGSL

Un Sistema di Gestione per la Sicurezza deve prevenire gli incidenti sul lavoro consentendo di lavorare in condizioni migliori anche a vantaggio della produttività.

Esso evita sanzioni legali dovute al non rispetto dei requisiti cogenti e genera, all’interno dell’azienda, un insieme di competenze e capacità adeguate alla gestione ordinaria delle problematiche della sicurezza sul lavoro.

L’impegno di Ferco Srl è rivolto a:

- rispettare tutte le normative vigenti in tema di salute e sicurezza dei lavoratori;
- migliorare il SGS in generale;
- effettuare la sorveglianza sanitaria periodica dei lavoratori esposti a rischio;
- prevenire gli infortuni e le malattie professionali.

Ferco Srl ritiene che la gestione integrata degli aspetti qualità, ambiente e sicurezza sia l’unica modalità di conduzione che permetta di avere una visione di insieme del sistema assicurando l’unicità della gestione aziendale, sviluppando azioni di prevenzione sinergica, ottimizzando le attività e le risorse, riducendo i costi.

1.3

Obiettivi

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

Definizione della responsabilità

- Separazioni dei ruoli nello svolgimento delle attività aziendali;
- Tracciabilità documentata delle decisioni in modo da poter risalire ad eventuali responsabilità individuali;
- Definizione di procedure per registrazione, autorizzazione e verifica di ogni operazione definita critica;
- Istituzione dell'OdV dotato di poteri autonomi di decisione e controllo.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Formazione ed informazione continua del personale per promuovere la conoscenza della normativa ed i contenuti del Modello Organizzativo 231 in modo che tutti i dipendenti siano consapevoli e comprendano gli aspetti dei reati ed i rischi in relazione alla realizzazione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.;
- Divulgazione del Codice Etico nel quale sono rappresentati i principi generali di trasparenza, correttezza e legalità che devono essere la base delle attività lavorative.

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

- Tutte le azioni e le negoziazioni compiute dal personale aziendale nello svolgimento delle attività lavorative devono essere ispirate alla massima lealtà, trasparenza, correttezza e professionalità. In particolare sono interdetti i comportamenti pregiudizievoli al raggiungimento degli obiettivi indicati dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i.;
- Il comportamento corretto è caratterizzato dall'osservanza di quanto stabilito nel Modello Organizzativo 231 e nell'ottemperamento dei valori contenuti nel Codice Etico.



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

16

79

Termini e definizioni

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
3.0	Termini e definizioni

3.0

Termini e definizioni

In questa sezione sono riportati principali termini e definizioni utilizzati nel Manuale, nelle Procedure, nel Codice Etico, nei Modelli ed in tutta la documentazione del Modello Organizzativo 231/01.

Termine	Definizione
Analisi dei rischi	Attività dell'analisi specifica della singola organizzazione, finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati.
Audit del MOG	Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, alle procedure o requisiti di quello adottato dall'Organizzazione.
Codice Etico	Insieme dei diritti, doveri e delle responsabilità dell'Organizzazione nei confronti di terzi interessati quali dipendenti, clienti, fornitori, etc., e finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.
Decreto Legislativo 231/2001 e s.m.i.	Decreto Legislativo n. 231 del 8 Giugno 2001: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".
Direzione	Amministratore Unico e/o Legale Rappresentante dell'Impresa.
Modello Organizzativo	Insieme di strutture, delle responsabilità, delle modalità di espletamento delle attività e dei protocolli/procedure adottate ed attuati tramite i quali si espletano le attività caratteristiche dell'Organizzazione.
Organismo di Vigilanza (OdV)	Organismo di vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/01 e s.m.i. cui è affidato il compito di vigilare sul



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

18

79

	funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento continuo.
Politica per la prevenzione dei reati	Obiettivi ed indirizzi generali di una organizzazione per quanto riguarda la prevenzione dei reati espressa in modo formale dalla Direzione.
Rischio	Probabilità che sia raggiunta la soglia di commissione di un reato / illecito presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/01 e s.m.i.
Rischio accettabile	Rischio che può essere ridotto ad un livello tollerabile per l'Organizzazione con il riferimento agli obblighi di legge a quanto espresso dal sistema di gestione per la responsabilità amministrativa ovvero che preveda un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non in modo fraudolento.
MOG 231	Acronimo che identifica il Modello Organizzativo e di Gestione per la Responsabilità Amministrativa ex D.Lgs. 231/01 e s.m.i.
Sistema disciplinare	Sistema disciplinare di cui all'art. 6, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

Modello Organizzativo per la Responsabilità Amministrativa

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
4.0	Requisiti generali del Modello Organizzativo per la responsabilità Amministrativa
4.1	Pianificazione dell'identificazione dei possibili reati ex D.Lgs. 231/01 – Fase PDCA: PLAN
4.1.1	Definizione di rischio accettabile
4.1.2	Possibili reati previsti dal D.Lgs. 231/01
4.1.3	Individuazione dei possibili reati derivanti dalle attività aziendali
4.2	Implementazione della pianificazione del sistema di gestione – Fase PDCA: DO
4.2.1	Valutazione dei rischi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01
4.2.1.1	Valutazione dei rischi di reato derivanti dalle attività aziendali
4.2.2	Gestione della documentazione
4.2.2.1.	Aspetti generali
4.2.2.2	Manuale del modello organizzativo
4.2.2.3	Procedure
4.2.2.4	Tenuta sotto controllo dei documenti
4.2.2.5	Tenuta sotto controllo delle registrazioni
4.3	Controllo della validità del sistema di gestione – Fase PDCA : CHECK
4.3.1	Responsabilità



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

20

79

4.3.2	Documenti relativi al programma di audit interni
4.4	Attuazione e standardizzazione del sistema di gestione – Fase PDCA: ACT
4.4.1	Azioni

4.0**Requisiti generali del Modello Organizzativo per la Responsabilità Amministrativa**

L'analisi effettuata, utilizzando principalmente lo strumento del *brainstorming*, ha portato all'identificazione delle attività che costituiscono le quattro fasi della metodologia PDCA:

PLAN – DO – CHECK – ACT**PLAN**

- Identificare i processi tramite i quali l'organizzazione svolge la propria attività;
- Stabilire la sequenza e l'interazione tra i processi;
- Definire tracciabilità e trasparenza di ciascuna attività;
- Identificare i processi e le attività sensibili nel cui ambito possono essere commessi reati/illeciti rilevanti ex D.Lgs. 231/01 e s.m.i.;
- Valutare, per ciascun processo, le attività a potenziale pericolo di reato/illecito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda ed il livello di rischio di commissione in base a criteri ed alle metodologie di gestione in essere;
- Predisporre azioni necessarie al fine di conseguire risultati pianificati e l'ottimizzazione del Modello Organizzativo per la responsabilità Amministrativa.

DO

- Redigere l'analisi dei rischi;
- Garantire la tracciabilità e la trasparenza di qualsiasi attività;
- Definire le procedure di controllo interno;
- Formalizzare in un "Codice Etico" i principi di autoregolamentazione dell'organizzazione nel suo interno e nei rapporti con i terzi;
- Adottare, diffondere e dare concreta attuazione al Codice Etico di cui al punto precedente;
- Definire idonei mansionari che prevedano modalità di conferimento e revoca di responsabilità, deleghe e procure, facoltà e compiti nonché di attribuzione delle specifiche mansioni.
- Eseguire corsi di formazione, informazione e comunicazione.
- Assicurare l'adeguata disponibilità delle risorse;
- Creare l'Organismo di Vigilanza (OdV).

CHECK

- Affidare all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo per la responsabilità Amministrativa e di verificarne il costante aggiornamento ed adeguamento sulla base dell'evoluzione della legislazione oltre che sulla base dell'evoluzione dell'organizzazione stessa;
- Implementare un programma di Audit interni per verificare che le azioni pianificate ed implementate siano atte a prevenire la commissione dei reati ed in caso negativo reiterare il processo PDCA.

ACT

- Standardizzare azioni pianificate, implementate e controllate;
- Aggiornare il Modello Organizzativo per la responsabilità Amministrativa con l'evoluzione legislativa, con i risultati dell'analisi dei rischi e con attività di organizzazione generale;
- Attuare il sistema disciplinare e sanzionatorio.

Il passaggio da una fase PDCA alla successiva è formalizzato in una riunione aziendale presieduta dalla Direzione cui partecipano tutte le funzioni aziendali.

Qualora venga constatata la necessità di un adeguamento alle azioni intraprese al fine di prevenire i reati, sarà necessario promuovere la reiterazione del ciclo PDCA.

4.1**Pianificazione dell'identificazione dei possibili reati ex D.Lgs. 231/01 –
Fase PDCA: PLAN**

Il D.Lgs. 231/01 e s.m.i., all'art. 6, co. 2, indica le caratteristiche essenziali per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo.

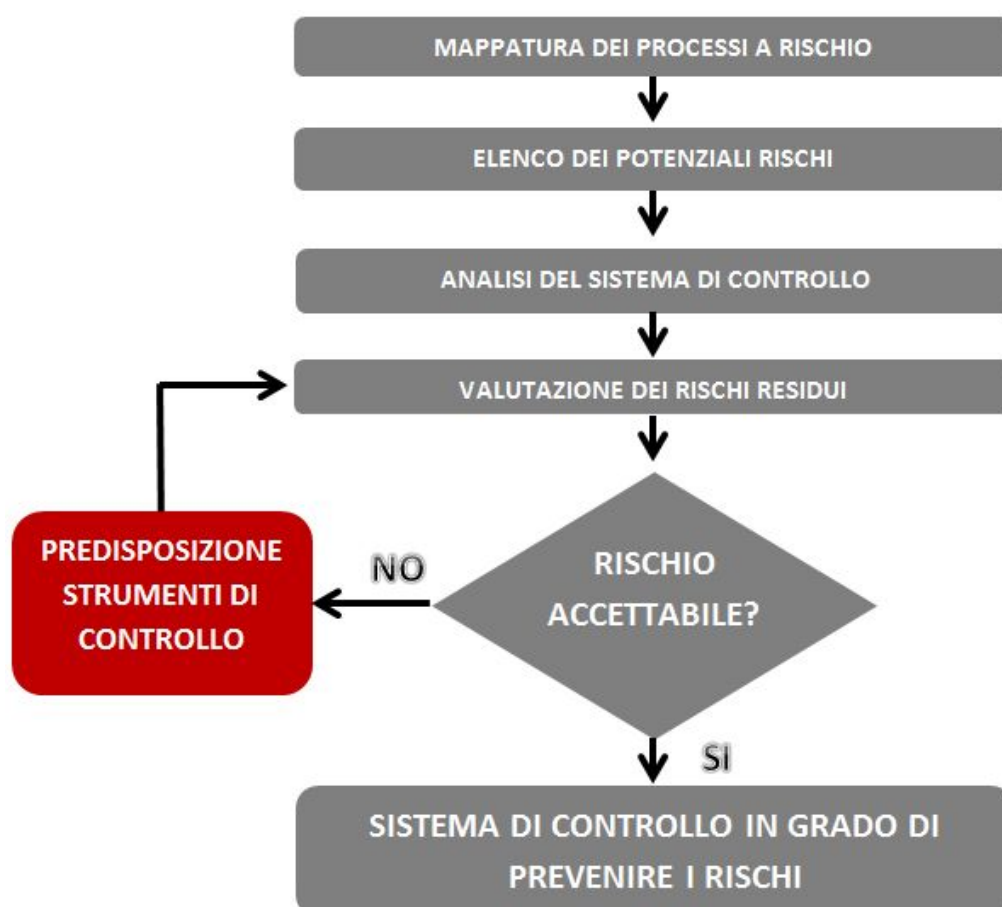
In particolare, la lettera a) si riferisce espressamente ad un tipico sistema di gestione dei rischi.

La norma segnala espressamente come "identificazione dei rischi" l'analisi del contesto aziendale per evidenziare dove (ovvero in quale area/settore di attività) e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i..

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
	Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag. 23


Nel diagramma di flusso che segue sono rappresentate le attività della valutazione dei rischi adottate da Ferco Srl.

Attraverso la valutazione della situazione aziendale, in relazione ai possibili reati, sono stati definiti i rischi ed è stata determinata di conseguenza la necessità di predisporre strumenti di controllo aggiuntivi rispetto a quelli già presenti in Ferco Srl.



Il Responsabile Organizzativo del Sistema 231 procede all'analisi dettagliata dei rischi connessi alle diverse fasi dei processi aziendali, verificando ed individuando le aree che risultano interessate dalle potenziali casistiche di reato.

Successivamente vengono evidenziate le tipologie di reato connesse alle specifiche attività, individuando le risorse che, potendo essere coinvolte nella gestione del rischio, devono essere oggetto del sistema di controllo pianificato.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	24 / 79

Per ogni tipologia di reato/attività, viene assegnato un valore di “accettabilità” del rischio in base al livello di efficacia del sistema di controllo messo in atto per la gestione della specifica attività.

Per la tipologia di reati, quali la violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, quasi tutte le attività aziendali sono considerate a rischio.

L’applicazione della presente procedura di identificazione e valutazione dei rischi è necessaria durante le seguenti fasi:

- durante la fase iniziale dell’implementazione del Modello Organizzativo 231, in conformità con il D.Lgs. 231/01, in quanto costituisce la base per la definizione degli obiettivi e dei programmi ambientali e comunque prima di ogni riesame del sistema al fine di garantire un aggiornamento sistematico della valutazione dei rischi;
- ogni qualvolta avvenga una variazione di processo, di prodotto o del sito o del contesto in cui Ferco Srl opera quali ad esempio modifiche del quadro legislativo di riferimento;
- ad ogni riesame di sistema.

4.1.1	Definizione di rischio accettabile
--------------	---

Riguardo al sistema di controllo preventivo da costruire in relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reati contemplate dal D.Lgs. 231/01, la soglia concettuale di accettabilità, nei casi di reati dolosi, è rappresentata da **un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non in modo fraudolento.**

Questa soluzione è in linea con la logica della “elusione fraudolenta” del Modello Organizzativo quale esimente espressa dal citato Decreto Legislativo ai fini dell’esclusione della responsabilità amministrativa dell’ente di cui all’art. 6, co. 1, lett. c): “Le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione”.

Diversamente, nei casi di reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la soglia concettuale di accettabilità, agli effetti esimente del D.Lgs. 231/01 e s.m.i., è rappresentata dalla realizzazione di una condotta (non accompagnata dalla volontà dell’evento-morte/lesioni personali) violativa del modello organizzativo di prevenzione (e dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche), nonostante la puntuale osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i. da parte dell’apposito Organismo in quanto l’elusione fraudolenta dei modelli organizzativi appare incompatibile con l’elemento soggettivo dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, di cui agli artt. 589 e 590 c.p.



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

25

79

4.1.2 Possibili reati previsti dal D.Lgs. 231/01

I reati presupposti dal D.Lgs. 231/01 e da altre normative ad esso collegate sono di seguito elencati:

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	
3.3.1	Divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 289-bis c.p.p. inserito da L.n.3 del 9 gennaio 2019)
3.3.2	Peculato (art. 314 c.p.)
3.3.3	Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316 bis c.p.)
3.3.4	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p. modificato da L. 3 del 9 gennaio 2019)
3.3.5	Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 – Comma 2, numero 1, c.p.)
3.3.6	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis modificato dalla L. 161 del 17 ottobre 2017)
3.3.7	Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p. modificato dal D.Lgs n. 36 del 10 aprile 2018)
3.3.8	Concussione (art. 317 c.p. modificato da L. 69 del 27 maggio 2015)
3.3.9	Corruzione per un atto d'ufficio – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – Circostanze aggravanti - Induzione indebita a dare o promettere utilità-Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 318 modificato da L. 3 del 9 gennaio 2019, 319, 319 bis, 319 quater e 320 c.p. modificati da L. 69 del 27 maggio 2015)
3.3.10	Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p. modificato da L. 69 del 27 maggio 2015)
3.3.11	Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
3.3.12	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
3.3.13	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità', corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità' europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p. modificato da L. 3 del 9 gennaio 2019)
3.3.14	Riparazione pecuniaria (art. 322-quater c.p. modificato dalla L. 3 del 9 gennaio 2019)
3.3.15	Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p. modificato da L. 3 del 9 gennaio 2019)

Reati societari



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

26

79

4.2.1	False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621 bis, 2621 ter c.c. modificati da L. 69 del 27 maggio 2015)
4.2.2	False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c. modificato da L. 69 del 27 maggio 2015)
4.2.3	Impedito controllo (art. 2625 c.c. modificato da D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010)
4.2.4	Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
4.2.5	Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)
4.2.6	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
4.2.7	Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
4.2.8	Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)
4.2.9	Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.p.)
4.2.10	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
4.2.11	Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. modificato dal D.Lgs n. 201 del 29 ottobre 2016, dal D.Lgs. n.38 del 15 marzo 2017 e da L. n.3 del 9 gennaio 2019)
4.2.12	Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c. introdotto dal D.Lgs. n.38 del 15 marzo 2017 e modificato dalla L. n. 3 del 9 gennaio 2019)
4.2.13	Pene accessorie (art. 2635-ter c.c. introdotto dal D.Lgs. n.38 del 15 marzo 2017)
4.2.14	Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
4.2.15	Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
4.2.16	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c. modificato dal D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015)

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche

5.3.1	Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
5.3.2	Lesioni personali colpose gravi e gravissime (art. 590, comma 3 c.p.)

Reati informatici e di trattamento illecito dei dati

6.3.1	Falsità in documenti informatici (art. 491-bis c.p. modificato dal D.Lgs. 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.2	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
6.3.3	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)
6.3.4	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.)
6.3.5	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.)
6.3.6	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.)
6.3.7	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p. modificato da D.Lgs. 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.8	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p. modificato da D.Lgs. 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.9	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p. modificato dal D.Lgs. 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.10	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p. modificato dal D.Lgs. 7 del 15 gennaio 2016)
6.3.11	Frode informatica (art. 640 ter c.p. modificato dal D.Lgs. n.36 del 10 aprile 2018)
6.3.12	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.)
6.3.13	Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (inserito da D.L. n.105 del 21 settembre 2019)



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

28

79

7.3.1	Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p. inserito da L. n. 68 del 22 maggio 2015)
7.3.2	Disastro ambientale (art. 452 quater c.p. inserito da L. n. 68 del 22 maggio 2015)
7.3.3	Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p. inserito da L. N 68 del 22 maggio 2015)
7.3.4	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività- (art. 452 sexies c.p. inserito da L. n. 68 del 22 maggio 2015)
7.3.5	Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p. inserito da L. n. 68 del 22 maggio 2015)
7.3.6	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p. inserito da D.lgs 21 del 1 Marzo 2018 in sostituzione dell'art.260 del D.Lgs 152/2006)
7.3.7	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.)
7.3.8	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p)
7.3.9	Commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche (artt. 1, 2,3 bis e 6 L. n. 150/1992)
7.3.10	Scarichi di acque reflue Sanzioni penali (art. 137 D. Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 46/2014)
7.3.11	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 46/2014)
7.3.12	Bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs. n. 152/2006)
7.3.13	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs. n. 152/2006 modificato dall'art. 35, D.Lgs. del 3 dicembre 2010, n.205). Introduzione del modello unico di dichiarazione ambientale (DPCM del 24 dicembre 2018)
7.3.14	Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.Lgs. n. 152/2006)
7.3.15	Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis D.Lgs. n. 152/2006 modificato dall'art. 36, Decreto legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205 e dal D.Lgs. del 7 luglio 2011, n. 121) - Nota su cessazione SISTRI art. 6 del D.Lgs. 135 del 14 dicembre 2018 e istituzione del Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei rifiuti con Legge n.12 del 11 febbraio 2019.)
7.3.16	Sanzioni per superamento valori limite di emissione (art. 279 D.Lgs. 152/2006 modificato dal D.Lgs. 46/2014)
7.3.17	Inquinamento doloso provocato da navi (art. 8 D. Lgs. n. 202/2007)
7.3.18	Inquinamento colposo provocato da navi (art. 9 D. Lgs. n. 202/2007)
7.3.19	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 Legge n. 549/1993)

Reati di criminalità organizzata

8.3.1	Associazione per delinquere (art. 416 c.p. modificato dalla Legge 236 del 11 dicembre 2016)
8.3.2	Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p. modificato dall'art. 5 della Legge n.69 del 27 maggio 2015)
8.3.3	Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416-bis.1 c.introdotta dal D.Lgs. 21 del 1 marzo 2018)
8.3.4	Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p. ultima modifica L. n.43 del 21 Maggio 2019)
8.3.5	Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
8.3.6	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del DPR n. 309/1990 modificato dall'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.202 del 29 ottobre 2016)
8.3.7	Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (art. 7 D.L. 13 maggio 1991, n.152, coordinato con la legge di conversione 203/91)
8.3.8	Delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407, comma 2, lettera a n.5 c.p.p.)



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

30

79

9.3.1	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art.. 453 c.p. modif. D.lgs 125/2016)
9.3.2	Alterazione di monete (art.. 454. c.p.)
9.3.3	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art.. 455 c.p.)
9.3.4	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art.. 457 c.p.)
9.3.5	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art.. 459 c.p.)
9.3.6	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art.. 460 c.p.)
9.3.7	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art.. 461 c.p. (modif. D.lgs 125/2016)
9.3.8	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art.. 464 c.p.)
9.3.9	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art.. 473 c.p.)
9.3.10	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art.. 474 c.p.)
9.3.11	Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art.. 493 ter c.introdotta dal D.Lgs 21 del 1 marzo 2018)
9.3.12	Trasferimento fraudolento di valori (art.. 512 bis c.introdotta dal D.Lgs 21 del 1 marzo 2018)

Delitti contro l'industria ed il commercio

10.2.1	Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
10.2.2	Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)
10.2.3	Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
10.2.4	Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
10.2.5	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
10.2.6	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
10.2.7	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
10.2.8	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater)

Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

31

79

11.3.1	Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
11.3.2	Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
11.3.3	Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270 bis.1 c.introdotta dal D.Lgs 21 del 1 Marzo 2018)
11.3.4	Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)
11.3.5	Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p. modificato dal D.L. 7 del 2015 e dalla L. 43 del 2015)
11.3.6	Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater 1 c.p. DL 7 e L. 43 del 2015)
11.3.7	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p. modif. dal D.L 7 del 2015 e dalla L. 43 del 2015)
11.3.8	Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)
11.3.9	Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
11.3.10	Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
11.3.11	Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)
11.3.12	Istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello Stato (art. 302 c.p. modificato dalla L. n.43/2015)
11.3.13	Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione (artt. 304 e 305 c.p.)
11.3.14	Banda armata, formazione e partecipazione; assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (artt. 306 e 307 c.p.)
11.3.15	Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo o danneggiamento. installazioni a terra (artt.1-2 L.342 del 10 maggio 1976)
11.3.16	Impossessamento, dirottamento, distruzione o danneggiamento delle installazioni di una nave (art..3 L.422 del 28 dicembre 1989)
11.3.17	Pentimento operoso (art. 5 D.Lgs n. 625/1979)
11.3.18	Delitti con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico previsti da leggi penali speciali (ampliate dalla L. n. 43/2015)
11.3.19	Delitti con finalità di terrorismo previsti dall'art.. 2 della Convenzione di New York del 9 Dicembre 1999

12	Reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale
12.1	Introduzione e funzione dei reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale
12.2	Criteri per la definizione dei reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale
12.3	Le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001
12.3.1	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
12.3.2	Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)
12.3.3	Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)
12.3.4	Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.)
12.3.5	Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)
12.3.6	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)
12.3.7	Tratta di persone (art. 601 c.p. modificato dal D.Lgs. 21 del 1 Marzo 2018)
12.3.8	Traffico di organi prelevati da persona vivente (art. 601 bis c.p. modificato dalla Legge 236 del 11 dicembre 2016 e successivamente modificato dal D.Lgs. 21 del 1 Marzo 2018)
12.3.9	Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
12.3.10	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p. modificato dalla legge 199/2016 del 29 Ottobre 2016)
12.3.11	Adescamento di minorenni (art. 609 undecies)
12.3.12	Tortura (art. 613 bis c.p. inserito dalla L. 110 del 14 luglio 2017)
12.3.13	Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura (art. 613-ter inserito dalla L. 110 del 14 luglio 2017)



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

33

79

13.3.1	Reato di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. 58/1998 - TUF - modificato dal D.Lgs. n. 107 del 10 agosto 2018)
13.3.2	Reato di manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. 58/1998 - TUF - modificato dal D.Lgs. 107 del 10 agosto 2018)
13.3.3	Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 187-bis D.Lgs 58/198 - TUF - modificato dal D.Lgs. 107 del 10 agosto 2018)
13.3.4	Manipolazione del mercato (art. 187-ter D.Lgs n.58/1998 - TUF - modificato dal D.Lgs. 107 del 10 agosto 2018)
13.3.5	Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 (art. 187-ter.1 inserito dal D.Lgs n. 107 del 10 agosto 2018)
13.3.6	Responsabilità dell'ente (art. 187-quinquies D.Lgs. 58/1998 - TUF -) modificato dal D.Lgs. 107 del 10 agosto 2018)

Reati di impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno

14.2.1	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 e 12 bis del D.Lgs. 286/98)
14.2.2	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine. (artt. 12, comma 1, 1 bis, 1 ter,1, quater, 3 ter del D.Lgs. 286/98 inseriti dalla L. 161/2017, con modificazione del Decreto Legge n.53 con L. 77 del 8 agosto 2019)
14.2.3	Sanzione amministrativa accessoria del pagamento del costo medio di rimpatrio del lavoratore straniero assunto illegalmente (art. 22, comma 12 ter del D.Lgs. 286/98) determinata dal decreto n. 151 del 22 dicembre 2018 e aggiornata per l'anno 2019 con decreto del 22 febbraio 2019

Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

15.2.1	Ricettazione (art. 648 c.p.)
15.2.2	Riciclaggio (art. 648-bis c.p. modificata dall'art. 3 della L. n.186 del 15 dicembre 2014)
15.2.3	Impiego di denari, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p. modificato dall'art. 3 della L. n.186 del 15 dicembre 2014)
15.2.4	Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p. inserito dalla Legge n.186 del 15 dicembre 2014)

Reati in violazione del diritto d'autore



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

34

79

16.3.1	Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa (art. 171, L. 633/1941 comma 1 lett a) bis
16.3.2	Reati commessi su opera altrui non destinata alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore/reput. (art. 171, L. 633/1941 co. 3)
16.3.3	Abusiva duplicazione contenuta in supporti non contrassegnati dalla SIAE (art. 171-bis L. 633/1941 comma 1)
16.3.4	Riproduzione, trasferimento su altro supporto del contenuto di una banca dati (art. 171-bis L. 633/1941 co. 2)
16.3.5	Abusiva duplicazione di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, etc. (art. 171 ter L. 633/1941)
16.3.6	Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti (art. 171 septies L. 633/1941)
16.3.7	Fraudolenta produzione, vendita o importazione di apparati di decodifica (art. 171 octies L. 633/1941)

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

17.3.1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art.. 583-bis c.p.)

Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

18.3.1 Reato di induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art.. 377-bis c.p.)

Reati transnazionali



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

35

79

19.3.1	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3 bis, 3 ter e 5, del Testo Unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
19.3.2	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 modificato dall'art. 4, co. 1, lett. b) del D.Lgs 202/2016)
19.3.3	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 modificato da Legge del 19/03/2001 n. 92 articolo 1)
19.3.4	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
19.3.5	Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
19.3.6	Associazione per delinquere (art. 416 c.p. modificato dalla Legge 236 del 11 dicembre 2016)
19.3.7	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
19.3.8	Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416-bis.1 c.introdotta dal D.Lgs. 21 del 1 marzo 2018)
19.3.9	Operazioni sotto copertura (art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n. 146 modificato dalla L. n 3 del 9 gennaio 2019)

Reati di razzismo e xenofobia

20.3.1	Reati di razzismo e xenofobia (sanzioni pecuniarie e interdittive introdotte dall'art. 25 terdecies)
20.3.2	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis e 604-ter introdotti dal D.Lgs 21 del 1 Marzo 2018 che sostituiscono l'art. 3 L. 654/1975)

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

21.3.1	Frode in competizioni sportive (art. 1 L.401/1989)
21.3.2	Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 L.401/1989)

Reati tributari



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

36

79

22.3.1	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/00 modificato da art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)
22.3.2	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/00 modificato da art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)
22.3.3	Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/00 modificato da art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)
22.3.4	Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/00 modificato da art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)
22.3.5	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/00 modificato da art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)
22.3.6	Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/00 modificato da art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)
22.3.7	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/00)
22.3.8	Casi particolari di confisca (art. 12-ter aggiunto dall' art. 39 del D.L. 124 del 26 ottobre 2019)

Di seguito si riportano i risultati delle attività di analisi di rischi, in base alla costituzione del Modello 231, che hanno consentito di individuare i reati per la società ed i processi operativi ad alto/medio rischio esposti alla commissione dei reati.

4.1.3

Individuazione dei possibili reati derivanti dalle attività aziendali

L'attività di analisi dei rischi ha consentito di individuare i seguenti processi/attività a rischio reato:

**PROCESSO A RISCHIO
REATO**

Acquisizione dei lavori mediante partecipazione a gare pubbliche

**PROCESSO A RISCHIO
REATO**

Gestione dei rapporti con la PA in merito a licenze, accertamenti ed ispezioni

**PROCESSO A RISCHIO
REATO**

Erogazioni di servizi

**PROCESSO A RISCHIO
REATO**

Gestione delle attività amministrative e redazione del bilancio

**PROCESSO A RISCHIO
REATO**

Procedimenti giudiziari ed arbitrari

**PROCESSO A RISCHIO
REATO**Adempimenti relativi ad attività di carattere ambientale e
sicurezza lavoro

Sono stati individuati anche processi strumentali, nel senso che pur non essendo direttamente esposti al rischio reati si potrebbero, all'interno del proprio ambito, creare le condizioni strumentali per la commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i. (es. finanza dispositiva, selezione ed assunzione di personale, gestione delle consulenze, gestione degli omaggi etc.).

**PROCESSO
STRUMENTALE**

Accordi transattivi

**PROCESSO
STRUMENTALE**

Acquisti di beni e servizi

**PROCESSO
STRUMENTALE**

Selezione e assunzione di personale

**PROCESSO
STRUMENTALE**

Consulenze e prestazioni professionali

**PROCESSO
STRUMENTALE**

Sponsorizzazioni, liberalità e no profit

Pertanto, le tipologie di reati di interesse per la società sono:

- Reati commessi nei rapporti con la P.A.;
- Reati finanziari o abusi di mercato;
- Reati societari;
- Reati contro la personalità individuale;
- Reati ambientali;
- Delitti di lesioni gravi o gravissime o di omicidio colposo commesse in violazione della normativa antinfortunistica;

- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni ed altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio;
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- Reati di criminalità organizzata;
- Delitti contro l'industria ed il commercio;
- Reati in di violazione del diritto d'autore;
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito ed in valori di bollo;
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Reati di impiego irregolari di lavoratori stranieri;
- Pratiche di mutilazione di organi genitali femminili;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Reati transnazionali;
- Responsabilità enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;
- Reati di razzismo e xenofobia;
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati;
- Reati tributari.

4.2

Implementazione della pianificazione del sistema di gestione – Fase PDCA: DO

La fase dell'implementazione comprende la valutazione dei rischi di reato e la gestione della documentazione.

4.2.1

Valutazione di rischi dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, L. 146/2006 e L.9/2013 (Art. 12)

Reato	Quadro di riferimento	Valutazione del rischio e misure di garanzia
Reati commessi nei rapporti con la P.A.	Artt. 24 e 25	Molto basso
Reati societari	Art. 25 ter	Molto basso
Reati di omicidio colposo e lesioni colpose commesse con violazione delle norme antinfortunistiche	Art. 25 septies	Molto basso
Reati informatici e trattamento illecito di dati	Art. 24 bis	Molto basso
Reati ambientali	Art. 25 undecies	Molto basso
Reati di criminalità organizzata	Art. 24 ter	Molto basso
Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo	Art. 25 bis	Molto basso
Delitti contro l'industria ed il commercio	Art. 25 bis	Molto basso
Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Art. 25 quater	Molto basso
Reati contro la personalità individuale	Art. 25 quinquies	Molto basso
Reati finanziari o abusi di mercato	Art. 25 sexies	Molto basso
Reati di impiego irregolare di lavoratori stranieri	Art. 25 duodecies	Molto basso

**Reati di ricettazione, riciclaggio ed
impiego di denaro, beni o utilità di
provenienza illecita, autoriciclaggio**

Art. 25 octies

Molto basso

Reati in violazione del diritto d'autore

Art. 25 novies

Molto basso

**Pratiche di mutilazione degli organi
genitali femminili**

Art. 25 quater

Molto basso

**Induzione a non rendere dichiarazioni
o rendere dichiarazioni mendaci
all'autorità giudiziaria**

Art. 25 decies

Molto basso

Reati transnazionali

L. 124/2006

Molto basso

**Responsabilità degli enti per gli illeciti
amministrativi dipendenti da reato**

Artt. 24 e segg.

Molto basso

Reati di razzismo e xenofobia

Art. 25 terdecies

Molto basso

**Frodi in competizioni sportive, esercizio
abusivo di gioco o di scommessa e
giochi d'azzardo esercitati a mezzo di
apparecchi vietati**

Art. 25 quaterdecies

Molto basso

Reati tributariArt. 25
quinqüesdecies

Molto basso

4.2.1.1 Valutazione dei rischi di reati derivanti dalle attività aziendali

Di seguito si riporta una tabella in cui vengono riassunti i risultati della valutazione dei rischi.

Per i processi ritenuti “a rischio” in relazione ai diversi reati viene determinata l'accettabilità del rischio in relazione ai criteri precedentemente enunciati.

Qualora per un determinato reato non risultasse assolutamente alcuna correlazione ad uno specifico processo, si configurerebbe una condizione di non applicabilità del reato stesso.

LEGENDA

AU	Amministratore Unico	A	Rischio alto
COMM	Commerciale	M	Rischio medio
AMM	Amministrazione	B	Rischio basso o nullo
RF	Responsabile di funzione		
RSPP	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione		
RSGQ	Responsabile Sistema Qualità		

Partecipazione a gare pubbliche	AU/COMM	B		
Gestione rapporti con PA in merito a licenze e accreditamenti	AU/AMM	B		
Erogazione dei servizi	AU/RF	B		
Gestione attività amministrative e redazione del bilancio	AU/AMM	B		
Procedimenti giudiziari ed arbitrati	AU/RF	B		
Gestione della sicurezza sul lavoro	AU/RSP	B		
Gestione degli aspetti ambientali	AU/RSGA	B		
Finanza dispositiva	AU/AMM	B		
Accordi transattivi	AU/RF	B		
Acquisti di beni e servizi	AU/AMM	B		
Selezione ed assunzione del personale	AU/AMM/RF	B		
Consulenze e prestazioni professionali	AU/RF	B		
Sponsorizzazioni, liberalità e no profit	AU/AMM	B		

4.2.2 Gestione della documentazione

In base ai risultati della valutazione dei rischi, individuati i processi operativi, per la corretta gestione di ciascuno di essi è stato definito un adeguato supporto documentale (norme operative, procedure interne, modulistica, etc.) e/o di sistema per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità

4.2.2.1 Aspetti generali

La documentazione del MOG aziendale comprende:

- il Manuale del Modello Organizzativo per la responsabilità Amministrativa;
- le dichiarazioni documentate sulla politica per la responsabilità amministrativa riportate nel Codice Etico;
- le Procedure di controllo interno e procedure del sistema di gestione integrato;
- i Documenti necessari per assicurare l'efficace pianificazione, funzionamento e controllo dei processi;
- il Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- le Registrazioni.

4.2.2.2 Manuale del Modello Organizzativo

Il Manuale 231 di Ferco Srl per prevenire i reati ex D.Lgs. 231/01 richiama e include:

- la descrizione dei processi e della loro interazione;
- l'indicazione degli impatti diretti o indiretti che i processi possono avere sulla commissione dei reati;
- l'analisi dei rischi;
- le procedure, i protocolli e le misure predisposte per il MOG;
- il sistema disciplinare e sanzionatorio;
- l'atto istitutivo dell'OdV inclusa l'individuazione e le modalità di trasmissione dei flussi informativi obbligatori;
- il Codice Etico e la Politica per la Responsabilità Amministrativa;
- la pianificazione e la registrazione delle attività di audit;
- la pianificazione e la registrazione della formazione del personale.

4.2.2.3 Procedure

Le attività aziendali soggette ad eventuale rischio di reato sono regolamentate dalle procedure di controllo interno e delle procedure del sistema di gestione integrata

PROCEDURE DI CONTROLLO INTERNO

Ferco Srl per ogni processo individuato ha definito procedure di controllo interno finalizzate alla corretta gestione del processo stesso sulla base dei seguenti criteri:

- le scelte operative sono rese tracciabili in termini di caratteristiche e motivazioni e devono essere individuabili coloro che hanno autorizzato, effettuato e verificato le singole attività;
- lo scambio di informazioni fra fasi e processi contigui prevede meccanismi per garantire l'integrità e la completezza dei dati gestiti;
- le risorse umane sono selezionate, assunte e gestite secondo criteri di trasparenza ed in coerenza con i valori etici e gli obiettivi definiti da Ferco Srl;
- periodicamente, le conoscenze e le competenze professionali disponibili nei settori operativi sono analizzate in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- il personale è formato ed addestrato per lo svolgimento delle mansioni assegnate;
- l'acquisizione dei beni e servizi per il funzionamento aziendale avviene sulla base di analisi dei fabbisogni e da fonti adeguatamente selezionate e monitorate.

In ogni procedura, sia per i processi operativi che per quelli strumentali, sono individuati:

- le attività di controllo, volte a contrastare le possibilità di reato descritte in premessa;
- le indicazioni comportamentali per evitare il generarsi di situazioni ambientali "compatibili" con i reati;
- i flussi informativi verso l'OdV per evidenziare le aree a rischio ed agevolare le attività di vigilanza.

Il controllo delle attività sensibili ed i flussi informativi sono rappresentati dalle seguenti procedure:

Codice	Nome della procedura interna
PRC 01	Vendita di beni e servizi
PRC 02	Procedimenti giudiziari ed arbitrati
PRC 03	Autorizzazioni e rapporti con le istituzioni
PRC 04	Adempimenti per le attività di carattere ambientale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro
PRC 05	Finanza dispositiva
PRC 06	Accordi transattivi
PRC 07	Acquisti di beni e servizi
PRC 08	Selezione ed assunzione del personale
PRC 09	Consulenze e prestazioni professionali
PRC 10	Sponsorizzazioni, liberalità e no-profit
PRC 11	Gestione fondi pubblici
PRC 12	Segnalazioni all'OdV
PRC 13	Gestione degli adempimenti in materia ambientale
PRC 14	Rimborsi spese, anticipi e spese di rappresentanza
PRC 15	Flussi monetari e finanziari
PRC 16	Gestione del contenzioso
PRC 17	Negoziazione, sottoscrizione ed esecuzione dei contratti con soggetti privati

- PRC 18** **Rapporti con Enti Pubblici, Autorità di Vigilanza e Pubblica Sicurezza**
- PRC 19** **Acquisizione e gestione dei progetti finanziati**
- PRC 20** **Formazione del bilancio civilistico e gestione rapporti con collegio sindacale**
- PRC 21** **Gestione, amministrazione e manutenzione degli apparati telematici**
- PRC 22** **Gestione e sicurezza della documentazione in formato digitale**
- PRC 23** **Piano di prevenzione della corruzione**
- PRC 24** **Segnalazione di sospetti - whistleblowing**
- PRC 25** **Il sistema dei poteri e delle deleghe**
- PRC 26** **Sistema delle deleghe e procure**
- PRC 27** **Piano di prevenzione reati tributari**

Le procedure di controllo interno del Modello 231 sono strettamente correlate alle procedure dei sistemi di gestione adottati ed implementati da Ferco Srl e ne fanno parte integrante attraverso specifici riferimenti nel presente Manuale.

Le procedure del sistema di gestione integrato sono di seguito elencate:



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

47

79

Codice

Nome della procedura del sistema di gestione integrato

PRG 01	Gestione della documentazione e delle registrazioni
PRG 02	Miglioramento continuo
PRG 03	Verifiche ispettive interne
PRG 04	Gestione delle non conformità
PRG 05	Gestione delle azioni correttive e preventive
PRG 06	Riesame della direzione
PRG 07	Sorveglianza e misurazioni
PRG 08	Gestione degli approvvigionamenti
PRG 09	Gestione delle risorse
PRG 10	Processo commerciale
PRG 11	Progettazione e sviluppo
PRG 12	Gestione orientamento
PRG 13	Gestione dei processi amministrativi e contabili

Tali procedure sono parte integrante del Modello 231 per quello che riguarda la gestione della documentazione, dei flussi informativi interni ed esterni, delle verifiche ispettive, delle non conformità, della misurazione e controllo dei processi e della responsabilità del personale.

4.2.2.4 Tenuta sotto controllo dei documenti

Per la tenuta sotto controllo dei documenti, Ferco Srl si è dotata della procedura:

Codice**Nome della procedura del sistema di gestione integrato****PRG 01****Gestione della documentazione e delle registrazioni**

In cui sono definite le modalità di:

- approvazione dei documenti per la loro adeguatezza, prima della relativa emissione;
- riesame ed aggiornamento, per quanto necessario, ed approvazione dei documenti;
- assicurare che le modifiche e lo stato di revisione vigente dei documenti siano identificati
- assicurare che le versioni pertinenti dei documenti applicabili siano disponibili nei punti di utilizzazione;
- assicurare che i documenti rimangano leggibili e facilmente identificabili;
- prevenzione dell'utilizzazione involontaria dei documenti obsoleti;
- adottare una adeguata identificazione dei documenti qualora siano conservati per qualsiasi scopo.

4.2.2.5 Tenuta sotto controllo delle registrazioni

Per la tenuta sotto controllo delle registrazioni, Ferco Srl si è dotata della procedura:

Codice**Nome della procedura del sistema di gestione integrato****PRG 01****Gestione della documentazione e delle registrazioni**

Nella quale sono tenute sotto controllo le registrazioni predisposte per fornire evidenza della conformità ai requisiti e dell'efficacia del funzionamento del MOG. Predisposta, inoltre, una procedura documentata per definire le modalità di controllo necessarie per l'identificazione, l'archiviazione, la protezione, il reperimento, la conservazione e l'eliminazione delle registrazioni.

4.3

Controllo della validità del sistema di gestione – Fase PDCA: CHECK

4.3.1 Responsabilità

L'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento del Modello Organizzativo per la responsabilità Amministrativa (MOG) e di verificarne il costante aggiornamento ed adeguamento sulla base dell'evoluzione della legislazione, oltre che sulla base dell'evoluzione dell'organizzazione stessa

Per vigilare sull'effettività del modello organizzativo, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito, l'OdV pianifica e conduce attività di audit. Allo scopo di:

- verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- valutare l'adeguatezza del Modello 231 nella sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti.

In caso di non conformità, il responsabile dell'area sottoposta ad audit deve assicurare che ogni correzione ed azione correttiva necessaria per eliminare la NC rilevante e la sua causa, vengano effettuate senza indebito ritardo

L'OdV deve verificare la validità dell'azione correttiva apportata e discuterne durante il riesame della direzione

Qualora l'OdV constati la necessità di adeguamento del Modello 231, al fine di prevenire i reati, deve promuovere la reiterazione del ciclo PDCA

L'OdV utilizza, inoltre, come strumenti di controllo ed azione quelli propri del Sistema di Gestione Integrato quali le non conformità, le azioni correttive e preventive, i piani di attività, il piano di formazione, il programma di audit, il riesame della Direzione ed il rapporto di adeguatezza del sistema

4.3.2 Documenti relativi al programma di audit interni

Al fine del controllo dei documenti della validità dei documenti relativi al programma di audit interni, Ferco Srl ha adottato:

Codice

Nome del modello

ALL 22 **Piano degli Audit - OdV**

ALL 17 **Rapporto di verifica interna - Audit OdV 231**

4.3

Attuazione e standardizzazione del sistema di gestione – Fase PDCA: ACT

4.4.1 Azioni

- Tutte le funzioni Ferco Srl, ciascuna per il proprio campo di attività, sono responsabili dell'osservanza di quanto stabilito nel Manuale del Modello 231;
- Una volta che sono state concluse positivamente le iterazioni previste dal ciclo PDCA ovvero che quanto pianificato ed attuato è stato controllato con esito positivo si procede alla standardizzazione del sistema tramite la conferma delle procedure definite;
- In base all'evoluzione legislativa, ai risultati dell'analisi dei rischi e ad eventuali cambiamenti dell'attività di Ferco Srl è necessario procedere all'aggiornamento del MOG;
- Attuazione del sistema disciplinare e del meccanismo sanzionatorio.

Le attività sensibili ed i flussi informativi sono monitorati tramite le procedure di controllo interno (**P INT**).

Responsabilità della Direzione



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

51


79

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
5.0	Impegno della Direzione
5.1	Codice Etico e politica per la responsabilità amministrativa
5.2	Organigramma responsabilità ed autorità
5.3	Organismo di Vigilanza (OdV)
5.3.1	Ruolo e composizione dell'OdV
5.3.2	Riservatezza dell'OdV
5.3.3	Compiti e poteri dell'OdV
5.3.4	Flussi informativi dell'OdV
5.3.5	Iniziativa di controllo dell'OdV
5.3.6	Strumenti di controllo e azione dell'OdV
5.4	Operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale
5.4.1	Ambito di riferimento delle operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale
5.4.2	Attività di controllo delle operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale
5.5	Riesame della Direzione

5.0

Codice Etico e politica per la responsabilità amministrativa

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	52 / 79

Il sistema di controllo interno è definito come il processo presidiato dalla Direzione, dal Management e dagli altri membri della struttura aziendale che si prefigge di fornire una ragionevole certezza in merito al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- affidabilità delle informazioni e della reportistica economico/finanziaria;
- conformità alle leggi ed ai regolamenti;
- salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il sistema si qualifica con principi generali il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i livelli organizzativi.

Il sistema è integrato con i diversi processi aziendali sia di natura operativa che gestionale.

In particolare i processi gestionali di controllo delle attività sono strutturati secondo quanto previsto dal sistema documentale del Sistema di Gestione Integrato e dal Codice di autoregolamentazione per la Protezione dei Dati personali in conformità al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

5.1	Impegno della Direzione
------------	--------------------------------

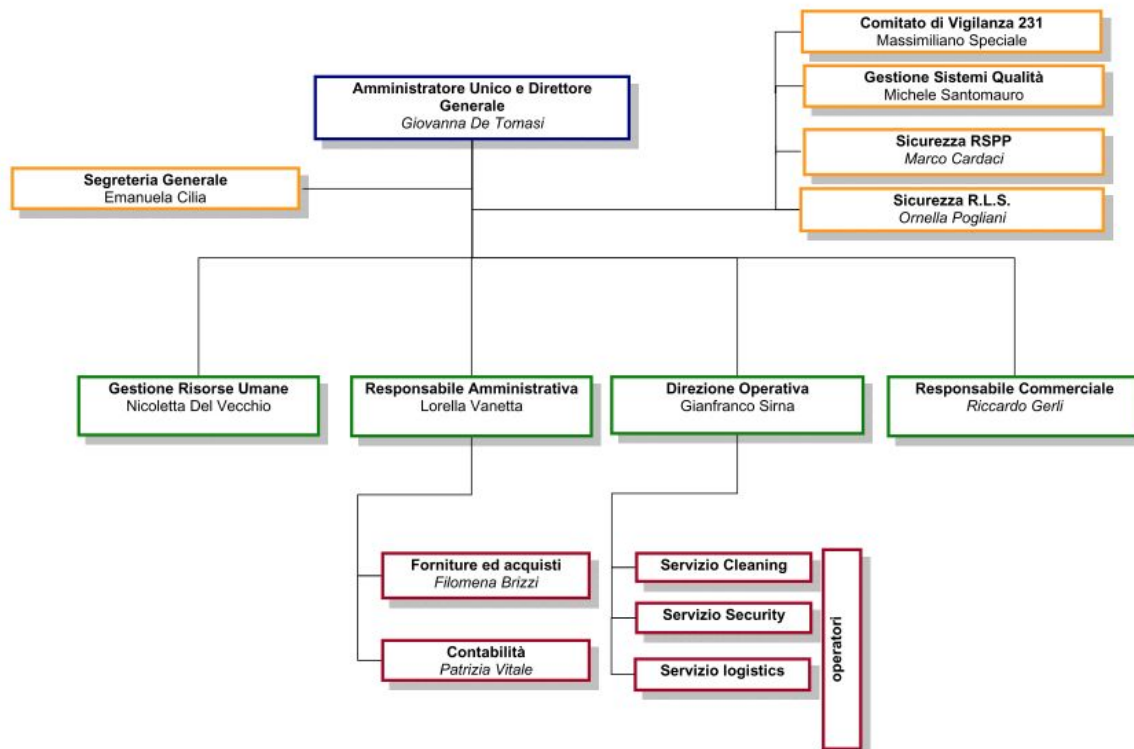
Il MOG 231 deve prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i. tramite la chiara definizione delle responsabilità, la tracciabilità di tutte le attività e la creazione di un opportuno OdV.

L'impegno di Fercò Srl in tal senso è rivolto:

- alla formazione/informazione continua del personale per promuovere la conoscenza della normativa, i risvolti pratici che da essa discendono ed i contenuti del presente modello organizzativo;
- alla divulgazione del Codice Etico nel quale sono rappresentati i principi generali di trasparenza, correttezza e legalità che devono essere alla base della conduzione delle attività aziendali;
- ad esigere la tracciabilità delle operazioni in termini di documentazione e supporti informativi, atti a consentire la ricostruibilità a posteriori delle motivazioni e delle situazioni contingenti in cui si è sviluppata l'operazione stessa.

5.2	Organigramma responsabilità ed autorità
------------	--

La struttura organizzativa aziendale è identificata nel seguente organigramma:



I poteri di rappresentanza sono conferiti definendo i limiti in relazione alle dimensioni normali delle operazioni inerenti e secondo ambiti di esercizio strettamente collegati alle mansioni assegnati ed alla struttura organizzativa

Le responsabilità sono definite e debitamente distribuite in maniera da evitare, per quanto possibile in relazione alla struttura della società, sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto.

Nessuna operazione significativa per i diversi settori aziendali può essere originata o attivata senza un'adeguata autorizzazione.

I sistemi operativi possono essere coerenti con le politiche dell'organizzazione ed il Codice Etico

Di seguito si riportano per ciascuna funzione le responsabilità relative alla predisposizione, attuazione e mantenimento nell'ottica del miglioramento continuo del Modello 231.

**AMMINISTRATORE
UNICO**

- Approva e sostiene l'implementazione del Modello 231 con i relativi documenti;
- Agisce in ottemperanza al Codice Etico ed alle linee di condotta generali;
- Promuove la diffusione al personale ed alle parti interessate del Codice Etico e delle linee di condotta;
- Svolge le attività previste dalle procedure di controllo operativo;
- Ricopre le funzioni dell'OdV come previsto dal D.Lgs. 231/01 per le piccole imprese.

**ORGANISMO DI
VIGILANZA**

- Vigila sull'effettiva applicazione del Modello di gestione in relazione alle diverse tipologie di reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- Verifica l'efficacia del Modello 231 e la sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- Analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del MOG;
- Individua e propone alla Direzione aggiornamenti e modifiche del modello di gestione stesso in relazione alla mutata normativa o alle mutate necessità o condizioni aziendali verificando che le proposte di aggiornamento e modifica siano state effettivamente recepite nel Modello.
- Verifica periodicamente la mappa delle aree a rischio di reato al fine di adeguarla ai mutamenti delle attività e/o della struttura aziendale;
- Effettua periodicamente verifiche ed ispezioni mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio;
- Raccoglie, elabora e conserva le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello 231 nonché aggiorna la lista delle informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse allo stesso OdV;

- Conduce le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello portate all'attenzione dell'OdV da specifiche segnalazioni oppure emerse nel corso delle attività di vigilanza dello stesso;
- Verifica che gli elementi previsti nel Modello 231 per le diverse tipologie di reati siano adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal D.Lgs. 231/01 provvedendo, in caso contrario, a proporre aggiornamenti sugli elementi stessi;
- Informa la Direzione sulle attività e sull'attuazione del Modello 231;
- Accede in modo ampio e capillare ai vari documenti aziendali ed, in particolare, a quelli riguardanti i rapporti di natura contrattuale e non instaurati dalla Società con terzi;
- Si avvale del supporto e della cooperazione delle varie strutture aziendali che possano essere interessate o comunque coinvolte nelle attività di controllo;
- Agisce in ottemperanza al Codice Etico ed alle linee di condotta generali;
- Svolge le attività previste dalle procedure di controllo operativo.

RSGQ

- Svolge attività di supporto all'azione dell'OdV per quanto riguarda la raccolta delle informazioni e la valutazione del Modello 231;

**RESPONSABILI DI
FUNZIONE**

- Agiscono in ottemperanza al Codice Etico ed alle linee di condotta generali;
- Svolgono le attività previste dalle procedure di controllo operativo.

**DIPENDENTI E
COLLABORATORI**

- Agiscono in ottemperanza al Codice Etico ed alle linee di condotta generali;
- Svolgono le attività previste dalle procedure di controllo operativo.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
	Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	56

5.3	Organismo di Vigilanza (OdV)
------------	-------------------------------------

Il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche ed il costante adeguamento.

Responsabile del controllo è in prima istanza l'Organismo di Vigilanza che raccoglie tutte le informazioni sull'andamento del Modello Organizzativo previste dal Sistema di Controllo Interno, le esamina ed esprime un parere di conformità che viene sottoposto alla Direzione.

Ulteriormente l'OdV, in base agli esiti dell'attività di riesame del Modello 231, può fornire delle indicazioni alla Direzione su eventuali attività finalizzate o al rispetto della conformità o al miglioramento del Modello stesso.

I compiti e le responsabilità dell'OdV, così come le modalità di costituzione e i requisiti dei suoi membri in relazione a competenza, rapporti con Ferco Srl, necessità di formazione, sono definiti nel presente Manuale alla sezione dedicata.

In affiancamento all'OdV è prevista la figura del Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità al quale competono funzioni di assistenza alla raccolta delle informazioni, all'organizzazione della attività dell'OdV e in generale come primo livello di controllo del sistema anche per dare ulteriore garanzia in termini di sorveglianza dell'intero processo organizzativo.

I flussi informativi, le segnalazioni, gli indicatori dei processi sensibili, le Non Conformità e le Azioni Correttive di competenza dell'OdV sono gestiti attraverso le specifiche procedure, istruzioni operative e moduli.

5.3.1	Ruolo e composizione dell'OdV
--------------	--------------------------------------

L'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001, nel ricondurre l'esonero da responsabilità dell'ente all'adozione e alla efficace attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati da tale normativa, ha previsto l'istituzione di un Organismo di Vigilanza interno all'ente (di seguito anche "OdV"), cui è assegnato specificamente il "compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e di curarne il relativo aggiornamento"

I compiti assegnati all'OdV richiedono che lo stesso sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo

L'Organismo di Vigilanza si caratterizza per i seguenti requisiti:

**AUTONOMIA ED
INDIPENDENZA**

I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali affinché l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere, tra l'altro, garantendo l'insindacabilità delle scelte dell'OdV da parte degli organi dell'ente e prevedendo un'attività di reportistica alla direzione

PROFESSIONALITÀ

L'OdV deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere.


Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

**CONTINUITÀ DI
AZIONE**

L'OdV deve:

- lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello 231 con i necessari poteri di indagine;
- essere una struttura interna, in modo da garantire la continuità dell'attività di vigilanza;
- curare l'attuazione del Modello 231 e assicurarne il costante aggiornamento;
- non svolgere mansioni operative che possano condizionare la visione d'insieme delle attività aziendali che ad esso si richiede

In tale quadro ed in relazione alle dimensioni ed alla esigua complessità delle attività svolte dalla società, l'OdV assume la veste dell'organo dirigente (Direzione-Amministratore Unico) come previsto dal D.Lgs 231/2001 all'art. 6, co. 4

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
	Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.

Come detto in precedenza, a supporto della direzione, è prevista la figura del Responsabile del Modello Organizzativo 231 il quale assume anche la funzione di controllo di primo livello in modo da creare una sorta di doppio controllo con la Direzione e garantire ulteriormente l'efficacia del Modello 231.

5.3.2	Riservatezza dell'OdV
--------------	-----------------------

I membri dell'OdV sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti della Direzione.

I membri dell'OdV assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso, in particolare se relative a segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello Organizzativo.

Inoltre, i membri dell'OdV si astengono dal ricevere e utilizzare informazioni riservate per fini diversi da quelli ricompresi nel paragrafo "Compiti e poteri", e comunque per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'OdV, fatto salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'OdV deve essere trattata in conformità con la vigente legislazione in materia e, in particolare, in conformità al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

L'inosservanza dei suddetti obblighi costituisce giusta causa di revoca dalla carica di membro dell'OdV.

5.3.3	Compiti e poteri dell'OdV
--------------	---------------------------

All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i seguenti compiti:

- ❑ verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello Organizzativo adottato rispetto alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs 231/2001 e di quelli che in futuro dovessero comunque comportare una responsabilità amministrativa della persona giuridica;

- verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal Modello Organizzativo e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che emergeranno dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- formulare proposte alla Direzione per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello Organizzativo adottato da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di:
 - significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo
 - significative modificazioni dell'assetto interno della società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa
 - modifiche legislative al D.Lgs 231/2001 o che comunque prevedano nuove ipotesi di responsabilità diretta della persona giuridica
- a seguito dell'accertamento di violazioni del Modello Organizzativo, segnalare tempestivamente le stesse alla Direzione per gli opportuni provvedimenti disciplinari che dovranno essere irrogati; l'OdV ha l'obbligo di informare immediatamente la Direzione qualora le violazioni riguardassero i soggetti di vertice della società;
- predisporre una relazione informativa, su base almeno semestrale, per la direzione, in ordine alle attività di verifica e controllo compiute ed all'esito delle stesse.

Per l'espletamento dei suddetti compiti, all'OdV sono attribuiti i più ampi poteri.

In particolare:

- le attività poste in essere dall'OdV non potranno essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale;
- è autorizzato il libero accesso dell'OdV presso tutte le funzioni della società - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.Lgs 231/2001;
- l'OdV potrà avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della società o della quale questa si avvale, ovvero di consulenti esterni perché collaborino nell'esecuzione dell'incarico sotto la diretta sorveglianza e responsabilità dell'Organismo stesso, nonché chiedere ai rappresentanti aziendali, di volta in volta identificati dall'OdV, di partecipare alle relative riunioni;
- è attribuita all'OdV, per l'espletamento delle attività proprie, piena autonomia economico/gestionale, non condizionata da limiti di spesa

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	60	79

L'art. 6 c.2. lett. d) del Decreto Legislativo 231/2001 e s.m.i. individua specifici "obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli".

È previsto un sistema di reportistica, sistematico e strutturato, in merito a temi/fatti a rischio, la cui rilevazione ed analisi costituisca il punto dal quale possono originare azioni di riscontro e approfondimento dell'OdV su eventuali situazioni anomale e/o di reato.

A tale fine, le procedure di controllo per i processi operativi e strumentali, prevedono, come componente integrante, l'attivazione di specifici flussi informativi verso l'OdV.

Il numero e il tipo di informazioni possono variare nel tempo in seguito a:


- inadeguatezza e/o incompletezza delle informazioni a fornire indicazioni utili ad agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello Organizzativo;
- rilevanti cambiamenti dell'assetto interno della società e/o delle modalità di svolgimento dell'attività d'impresa;
- modifiche normative al Decreto Legislativo 231/2001 o che comunque prevedano nuove ipotesi di responsabilità diretta della persona giuridica.

Sono inoltre definiti i seguenti ruoli e responsabilità:

- Referente interno dell'OdV** e privo di specifici poteri ovvero il Responsabile del Modello Organizzativo, il quale garantisce che tutte le informazioni richieste dall'OdV siano trasmesse nei tempi e modi previsti e supporta l'OdV per tutte le analisi e gli approfondimenti richiesti; definisce ed aggiorna, insieme alla direzione/funzione competente, le schede di segnalazione; garantisce che le informazioni inviate all'OdV siano archiviate e siano recuperabili nel tempo;
- Responsabili dell'invio dei dati**, i quali coordinano l'attività di raccolta dei dati, certificano la loro completezza, coerenza e veridicità, inviandoli entro le date previste.

Le informazioni relative ai flussi aziendali inviate all'OdV devono essere archiviate e recuperabili nel tempo dal Responsabile del Modello Organizzativo e dai membri dell'OdV.

L'OdV deve essere informato attraverso segnalazioni di dipendenti, dirigenti, altre società in merito a fatti che potrebbero generare responsabilità dell'azienda ai sensi del D.Lgs 231/01.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	61	79

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni.

SEGNALAZIONE DA PARTE DI ESPONENTI AZIENDALI O DA PARTE DI TERZI

- I dipendenti ed i dirigenti che siano a conoscenza di fatti o comportamenti che possano configurare una violazione del Modello o che non siano in linea con le regole di condotta adottate dalla società, hanno la possibilità di segnalarlo all'OdV;
- I segnalanti devono essere garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela di chi venga accusato erroneamente e/o in mala fede;
- L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad un'indagine interna
- Le segnalazioni dovranno essere in forma scritta e non anonima, indirizzate all'OdV, alla casella e-mail appositamente predisposta (odv@fercoservizi.it);
- Le segnalazioni pervenute devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio al quale sia consentito l'accesso ai soli membri dell'OdV;
- In modo analogo i consulenti hanno la facoltà di segnalare all'OdV eventuali violazioni di cui siano venuti a conoscenza;

OBBLIGHI DI INFORMATIVA RELATIVI AD ATTI UFFICIALI

Oltre alle segnalazioni sopra riportate, devono essere obbligatoriamente trasmesse le informative inerenti:

- atti, provvedimenti, comunicazioni e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o altra autorità, attinenti ad indagini, ove e quando emerga che le stesse sono svolte in correlazione ad ipotesi di commissione di alcuno dei reati di cui al D.Lgs 231/01;
- le richieste di assistenza legale inoltrate da dipendenti, consulenti, etc., all'azienda in caso di avvio di procedimento giudiziario;
- i rapporti preparati dai responsabili di funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza alle norme del decreto;

- ❑ le notizie relative ai procedimenti sanzionatori o provvedimenti di archiviazione degli stessi con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di reati di cui al D.Lgs 231/01;
- ❑ l'inizio di indagini o ispezioni da parte di autorità giudiziarie o di controllo.

Il materiale raccolto dall'OdV verrà conservato per 10 anni.

Di seguito viene riportato l'elenco delle informazioni per le relative procedure di controllo interni dell'OdV:

INFORMAZIONI ODV

PRC - 01

Vendita di servizi

- Informazione 1.1 Elenco partecipazioni a gare o negoziazioni con la Pubblica Amministrazione
- Informazione 1.2 Elenco contratti ed ordini di vendita di beni e/o servizi stipulati
- Informazione 1.3 Elenco contestazioni che la Pubblica Amministrazione ha formalmente inoltrato all'azienda
- Informazione 1.4 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 02

Procedimenti giudiziari ed arbitrari

- Informazione 2.1 Elenco contenziosi in corso
- Informazione 2.2 Elenco contenziosi conclusi
- Informazione 3.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 03

Autorizzazione e rapporti con le istituzioni

- Informazione 3.1 Elenco delle richieste per licenze, autorizzazioni, concessioni, etc.,
- Informazione 3.2 Elenco dei relativi provvedimenti ottenuti
- Informazione 3.3 Elenco contestazioni che la Pubblica Amministrazione ha formalmente inoltrato all'azienda
- Informazione 3.4 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 04

Adempimenti per attività di carattere ambientale ed in materia di salute e sicurezza sul lavoro

- Informazione 4.1 Report su ispezioni e verifiche, in corso o concluse, in relazione alle attività di carattere ambientale e di sicurezza

Informazione 4.2 Eventuali non conformità/sanzioni comminate a seguito di ispezioni e verifiche

Informazione 4.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 05**Finanza dispositiva**

Informazione 5.1 Elenco dei soggetti/società che possono richiedere flussi monetari e/o finanziari (allegando eventuali procure e deleghe)

Informazione 5.2 Elenco dei flussi monetari e/o finanziari non standard realizzati nel periodo

Informazione 5.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 06**Accordi transattivi**

Informazione 6.1 Elenco delle trattative in corso, con specifica evidenza di quelle gestite in deroga

Informazione 6.2 Elenco delle transazioni concluse, con specifica evidenza di quelle gestite in deroga

Informazione 6.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 07**Acquisti di beni e servizi**

Informazione 7.1 Elenco degli acquisti effettuati in deroga ai requisiti sopra esposti

Informazione 7.2 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC- 08**Selezione ed assunzione del personale**

Informazione 8.1 Elenco delle assunzioni effettuate in deroga ai principi sopra elencati

Informazione 8.2 Consuntivo delle attività di formazione sul Modello 231 svolte con espressa indicazione delle attività per le aree a rischio

Informazione 8.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 09**Consulenze e prestazioni professionali**

Informazione 9.1 Piano annuale delle consulenze e relativi aggiornamenti periodici

Informazione 9.2 Consuntivo attività di consulenza suddivise per fornitore

Informazione 9.3 Elenco delle attività di consulenza gestite in deroga ai principi standard

Informazione 9.4 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 10**Sponsorizzazioni, liberalità e no-profit**

Informazione 10.1 Report periodico dei progetti di sponsorizzazione realizzati

Informazione 10.2 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 11**Gestione fondi pubblici**

- Informazione 11.1 Attività della funzione preposta al procedimento
Informazione 11.2 Attività della funzione preposta alla gestione del progetto
Informazione 11.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 12**Segnalazioni all'OdV**

- Informazione 12.1 Segnalazione delle violazioni
Informazione 12.2 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 13**Gestione degli adempimenti in materia ambientale**

- Informazione 13.1 Elenco autorizzazioni richieste in materia ambientale
Informazione 13.2 Elenco prescrizioni contenute negli atti autorizzativi
Informazione 13.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 14**Rimborsi spese ,anticipi, spese di rappresentanza**

- Informazione 14.1 Budget previsto per rimborsi spese, anticipi e spese di rappresentanza
Informazione 14.2 Elenco consuntivo per rimborsi spese, anticipi e spese di rappresentanza
Informazione 14.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 15**Flussi monetari e finanziari**

- Informazione 15.1 Elenco identificazione della clientela e la registrazione dei dati in archivio
Elenco operazioni interrotte o sospese di incasso e pagamento secondo le indicazioni di organismi operanti nell'antiriciclaggio e nella lotta al terrorismo
Informazione 15.2
Informazione 15.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 16**Gestione del contenzioso**

- Informazione 16.1 Budget per le spese legali da sostenere
Informazione 16.2 Elenco legali esterni per la gestione del contenzioso
Informazione 16.3 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 17**Negoziazione, sottoscrizione ed esecuzione dei contratti con soggetti privati**

- Informazione 17.1 Elenco clienti privati
Informazione 17.2 Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 18**Rapporti con Enti Pubblici**Informazione **18.1**

Elenco soggetti aziendali formalmente delegati per i rapporti con la Pubblica Amministrazione

Informazione **18.2**

Elenco contratti che hanno come controparte la Pubblica Amministrazione

Informazione **18.3**

Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 19**Rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Pubblica Sicurezza**Informazione **19.1**

Elenco soggetti aziendali formalmente delegati per i rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Pubblica Sicurezza

Informazione **19.2**

Elenco contratti che hanno come controparte le Autorità di Vigilanza e di Pubblica Sicurezza

Informazione **19.3**

Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 20**Acquisizione e gestione dei progetti finanziati**Informazione **20.1**

Elenco soggetti autorizzati per richiesta e gestione di finanziamenti o contributi alla P.A.

Informazione **20.2**

Elenco società esterne coinvolte nella gestione delle pratiche e successive attività connesse

Informazione **20.3**

Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 21**Formazione del bilancio civilistico e gestione rapporti con collegio sindacale**Informazione **21.1**

Elenco richieste formulate ingiustificate di variazione dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure correnti

Informazione **21.2**

Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 22**Gestione, amministrazione e manutenzione degli apparati telematici**Informazione **22.1**

Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 23**Gestione e sicurezza della documentazione in formato digitale**Informazione **23.1**

Elenco soggetti autorizzati alla firma digitale nei documenti

Informazione **23.2**

Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 24**Piano di prevenzione della corruzione**

Informazione **24.1** Elenco disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Informazione **24.2** Elenco dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione

Informazione **24.3** Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 25

Segnalazione di sospetti-whistleblowing

Informazione **25.1** Elenco segnalazioni circostanziate di condotte illecite

Informazione **25.2** Elenco di segnalazioni di violazioni del modello di organizzazione

Informazione **25.3** Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 26

Il sistema del potere e delle deleghe

Informazione **26.1** Elenco deleghe/procure dell'Organizzazione regolarmente aggiornato

Informazione **26.2** Numero di non conformità rilevate nel processo

PRC - 27

Sistema di deleghe e procure

Informazione **27.1** Elenco deleghe/procure dell'Organizzazione regolarmente aggiornato

Informazione **27.2** Numero di Non Conformità rilevate nel processo

PRC - 28

Sistema di deleghe e procure

Informazione **28.1** Elenco disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione dei reati tributari


Informazione **28.2** Elenco dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti ai reati tributari

Informazione **28.3** Numero di Non Conformità rilevate nel processo

5.3.5

Iniziativa di controllo dell'OdV

L'OdV, avvalendosi della collaborazione delle funzioni di Auditing Interno (Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità, il quale coincide con il Responsabile del Modello

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
	Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	67

Organizzativo) ovvero di consulenti esterni, si attiva con specifiche operazioni di audit sulle realtà di Ferco Srl, laddove coinvolte, con le seguenti modalità:

- con interventi “a piano”, nei quali le attività di controllo relative all’efficacia del Modello Organizzativo sono parte integrante di un piano di lavoro più ampio; in questo tale attività viene specificatamente considerata e adeguatamente valorizzata, di concerto con l’OdV, in sede di risk assessment per la definizione del Piano Annuale di Audit;
- con interventi mirati in caso di:
 - specifica richiesta formulata da parte degli altri organi di controllo della società e del gruppo
 - in caso di non conformità derivanti dal flusso informativo correntemente operante nell’ambito del Modello Organizzativo

5.3.6	Strumenti di controllo e azione dell’OdV
--------------	---


L’Organismo di Vigilanza, proprio per le caratteristiche intrinseche del Modello di integrazione con i sistemi di gestione per Qualità, Ambiente e Sicurezza, utilizza come strumenti di controllo e azione quelli propri dei Sistemi di Gestione, quali le Non Conformità, le Azioni Correttive e Preventive, i piani di attività, quali il Piano di Formazione e il Programma di Audit, il Riesame della Direzione e il Rapporto di adeguatezza del Modello.

Anche per tale motivo il RSQ tra le sue funzioni annovera quella di supporto all’Organismo di Vigilanza.

5.4	Operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale
------------	--

Di seguito le operazioni che sono promanate direttamente dal Vertice di Ferco Srl.

5.4.1	Ambito di riferimento delle operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale
--------------	--

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	68 79

Il D.Lgs. 231/2001 non ha modificato il sistema normativo che disciplina l'amministrazione ed il governo delle società, sicché l'autonomia decisionale dei soggetti posti al vertice aziendale è sostanziale ed indefettibile espressione della libertà di gestione dell'impresa in forma societaria.

Tali soggetti sono identificabili nella figura dell'Amministratore Unico di Ferco Srl.

L'Amministratore Unico in via ordinaria decide operazioni che seguono i normali criteri previsti dal Modello Organizzativo, che lo stesso conosce e condivide.

Pur tuttavia talvolta si rende necessario, nell'interesse della Società, avviare operazioni che seguono un iter procedimentale diverso da quello dettagliato nel Modello Organizzativo, a causa di situazioni di eccezionalità dovute ad esigenze di straordinaria urgenza o di particolare riservatezza od anche di singola peculiarità dell'operazione.

A quest'ultima tipologia di operazione si rivolge il seguente schema di controllo interno

5.4.2	Attività di controllo delle operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale
--------------	---

Il sistema di controllo si basa sui due elementi qualificanti della tracciabilità degli atti e del flusso informativo verso l'OdV.

In particolare, gli elementi specifici di controllo sono:

- ❑ tracciabilità dell'operazione in termini di documentazione e supporti informativi atti a consentire la "ricostruibilità" a posteriori delle motivazioni e delle situazioni contingenti in cui si è sviluppata l'operazione stessa;
- ❑ speciale riguardo deve assumere l'esplicazione, ancorché in forma sintetica (ma non generica), delle ragioni e dei motivi che hanno determinato la scelta operativa. Non necessariamente devono essere esplicitate le ragioni della decisione, ma le caratteristiche (ad esempio: riservatezza ed urgenza) che hanno reso impossibile l'attuazione della decisione secondo lo schema operativo prefissato;
- ❑ specifica informativa, da parte dello stesso soggetto di vertice che ha attivato l'operazione "in deroga", verso l'OdV affinché possa attuare i dovuti riscontri con sistematicità e tempestività; l'assenza di operazioni in deroga nel periodo di riferimento dovrà comunque essere oggetto di specifica informativa all'OdV da parte del soggetto di vertice

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
	Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.

Si sottolinea, inoltre, che un ulteriore elemento di rinforzo del sistema deriva dalla “cattura“ delle operazioni dei soggetti di vertice anche attraverso i flussi informativi riguardanti le operazioni “in deroga”, previsti dalle singole procedure di controllo sui processi strumentali.

Tali flussi contemplano, infatti, l’invio degli estremi delle operazioni “in deroga” (a prescindere dalle origini delle stesse) all’OdV a cura dei Responsabili delle funzioni materialmente esecutrici.

5.5	Riesame della Direzione
------------	-------------------------

Il Riesame della Direzione è responsabilità dell’Amministratore Unico aziendale che annualmente verifica lo stato di applicazione del Modello Organizzativo 231 e propone le possibili azioni di miglioramento del modello stesso

ELEMENTI IN INGRESSO PER IL RIESAME

Gli elementi in ingresso per il riesame della direzione comprendono informazioni riguardanti:

- l’eventuale commissione di un reato;
- le risultanze di Audit precedenti condotti sia dall’Organo di Vigilanza che da soggetti esterni indipendenti;
- l’analisi dei rischi nella sua revisione più aggiornata ed in quella immediatamente precedente;
- le relazioni dell’Organo di Vigilanza;
- modifiche della normativa vigente;
- informazioni circa anomalie riscontrate a tutti i livelli nello svolgimento delle normali attività con particolare riguardo a quelle che configurano comportamenti difformi dal Codice Etico o dalle disposizioni del MOG in generale;
- eventuali segnalazioni da terze parti esterne;
- stato delle azioni correttive e preventive;
- azioni derivanti da precedenti riesami della direzione;
- modifiche organizzative che potrebbero avere effetti sul MOG;
- raccomandazioni per il Miglioramento.

ELEMENTI IN USCITA DAL RIESAME

Gli elementi in uscita dal riesame della Direzione comprendono ogni decisione ed azioni relative:

- al raggiungimento dell'efficacia del MOG;
- al miglioramento ed aggiornamento dei relativi processi in relazione ai requisiti del MOG, con particolare riguardo all'analisi dei rischi;
- alle esigenze di risorse.

Gestione delle risorse umane



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

71

79

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
6.1	Scopo
6.2	Messa a disposizione delle risorse
6.2.1	Formazione, informazione e comunicazione
6.3	Sistema disciplinare e sanzionatorio
6.3.1	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Premessa generale
6.3.2	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Quadri, impiegati ed operai
6.3.3	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Infrazioni
6.3.4	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Dirigenti

6.1	Scopo
-----	-------

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	72 79

Scopo della presente sezione è descrivere le attività che Ferco Srl compie per determinare:

- le risorse umane necessarie per stabilire e mantenere il Modello Organizzativo e di Gestione 231 e s.m.i.;
- il grado di competenza e consapevolezza del proprio ruolo e delle responsabilità per ogni unità aziendale;
- il grado di consapevolezza e comprensione degli aspetti normativi e dei rischi dei reati previsti dal D.Lgs 231/01 e s.m.i.

6.2	Messa a disposizione delle risorse
------------	------------------------------------

Il personale che svolge attività che influenzano la conformità ai requisiti del MOG deve essere competente sulla base di istruzione, formazione-addestramento, abilità ed esperienza appropriati.

6.2.1	Formazione, informazione e comunicazione
--------------	--

La comunicazione e la formazione costituiscono strumenti essenziali al fine di un'efficace implementazione e diffusione del Modello Organizzativo e del relativo Codice Etico.

Le risorse umane garantiscono, in stretta collaborazione e con la supervisione dell'OdV, una corretta conoscenza dei principi e delle regole di condotta adottati dalla società sia alle risorse già presenti sia a quelle future, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei processi operativi considerati sensibili e rilevanti.

Al momento dell'assunzione le risorse umane promuovono la conoscenza del Modello Organizzativo e del Codice Etico.

In particolare ai neo assunti viene consegnata un'informativa con riferimento all'applicazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/2001 nell'ambito della società.

È inoltre previsto l'accesso diretto dalla intranet aziendale ad una sezione appositamente dedicata dove è disponibile e costantemente aggiornata tutta la documentazione di riferimento in materia ex D.Lgs. 231/2001.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	73	79

Le risorse umane curano e promuovono adeguate iniziative di diffusione in caso di revisione del Modello Organizzativo.

L'attività di formazione è finalizzata a promuovere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, a fornire un quadro esaustivo della stessa, dei risvolti pratici che da essa discendono, nonché dei contenuti e principi su cui si basa il Modello Organizzativo e il relativo Codice Etico fra tutti i dipendenti che, pertanto, sono tenuti a conoscerli, osservarli e rispettarli, contribuendo alla loro attuazione.

L'attività di formazione, eventualmente anche tramite corsi on line, è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno i destinatari funzioni di rappresentanza della società.

Per i soggetti maggiormente coinvolti nelle attività considerate sensibili ai fini del D.Lgs. 231/01, Ferco Srl organizza appositi corsi di formazione in aula.

I corsi di formazione vengono resi disponibili in formato elettronico dalle risorse umane sulla intranet aziendale.

La partecipazione ai corsi di formazione ha carattere obbligatorio.

L'attività di formazione del personale, è gestita secondo i criteri di:

- responsabilità;**
- pianificazione;**
- realizzazione;**
- verifica di efficacia;**
- registrazioni.**

I dati sugli indicatori previsti per il controllo operativo dei diversi processi sensibili individuati sono raccolti con cadenza trimestrale dal Responsabile del Modello Organizzativo il quale reperisce le informazioni presso i vari Responsabili di Funzione.

I dati raccolti sono organizzati e sottoposti all'OdV che li esamina e utilizza per le sue finalità di controllo dell'intero Modello Organizzativo.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	74 79

Tutte le informazioni sensibili sono gestite da Ferco Srl attraverso il Codice di autoregolamentazione per la Protezione dei Dati personali, con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento Europeo 679/2016.

6.3	Sistema disciplinare e sanzionatorio
------------	---

In questa sezione vengono forniti i dettagli in merito al sistema disciplinare e sanzionatorio relativamente agli impiegati, agli operai, ai quadri ed ai dirigenti con le specifiche delle infrazioni.

6.3.1	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Premessa generale
--------------	--


L'art. 6 del D.Lgs. 231/01 e s.m.i., nel ricondurre l'esonero da responsabilità dell'ente all'adozione e alla efficace attuazione di un Modello Organizzativo e di Controllo idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati da tale normativa, ha previsto l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Emerge, quindi, la rilevanza del sistema disciplinare quale fattore essenziale del Modello Organizzativo ai fini dell'applicabilità all'ente dell'esimente prevista dalla citata disposizione di legge.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale che l'Autorità Giudiziaria abbia eventualmente avviato nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

6.3.2	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Quadri, impiegati ed operai
--------------	--

Le inosservanze ed i comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole individuate dal presente Modello Organizzativo, in applicazione del Decreto Legislativo 231/2001 e s.m.i., determinano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che sono applicate, secondo il criterio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 c.c., tenendo conto – con riferimento a ciascun caso di specie – della gravità oggettiva del fatto costituente infrazione.

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.					
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	75	79

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'OdV e dal Responsabile delle Risorse Umane.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano di competenza delle risorse umane.

Viene previsto il necessario coinvolgimento dell'OdV nella procedura di accertamento delle violazioni e di irrogazione delle sanzioni per violazioni del Modello Organizzativo, nel senso che non potrà essere archiviato un provvedimento disciplinare ovvero irrogata una sanzione disciplinare per violazione del Modello Organizzativo senza preventiva informazione e parere dell'OdV.

Resta salva la facoltà per Ferco Srl di rivalersi per ogni danno e/o responsabilità che alla stessa possano derivare da comportamenti di dipendenti in violazione del Modello Organizzativo.

Il sistema disciplinare identifica le infrazioni ai principi, ai comportamenti e agli elementi specifici di controllo contenuti nel Modello Organizzativo, e a queste sono riconducibili le sanzioni previste per il personale dipendente dalle vigenti norme di legge e/o di contrattazione collettiva, come di seguito riportato.

Il Modello Organizzativo, comprensivo del sistema disciplinare, in ragione della sua valenza applicativa, dovrà essere formalmente dichiarato vincolante per tutti i dipendenti e, pertanto, essere esposto, così come previsto dall'art. 7, comma 1, Legge 300/1970, "mediante affissione in luogo accessibile a tutti".

La Legge 15 luglio 1966 n.604, il D.Lgs. 23/2015 e diverse pronunce della Corte di Cassazione sottolineano i punti in merito all'accertamento delle infrazioni, ai procedimenti disciplinari e all'irrogazione delle sanzioni.

Resta fermo che le sanzioni disciplinari per il personale dipendente terranno conto in sede applicativa del principio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 c.c., considerandosi, per ciascuna fattispecie, la gravità oggettiva del fatto costituente infrazione disciplinare, il grado di colpa, l'eventuale reiterazione di un medesimo comportamento, nonché l'intenzionalità del comportamento stesso.

6.3.3	Sistema disciplinare e sanzionatorio: Infrazioni
--------------	--

- Inosservanza sostanziale delle prescrizioni individuate nel presente Manuale;

- Inosservanza dei comportamenti prescritti nel Codice Etico e nelle linee di condotta generali;
- Inosservanza degli elementi specifici di controllo previsti nelle procedure di controllo interno per negligenza e senza l'esposizione della società ad una situazione oggettiva di pericolo;
- Omissione di comunicazione dovuta all'OdV come indicata nelle procedure di controllo interno;
- Comportamenti a rischio (così come elencati nelle Procedure di controllo interno dei processi operativi e strumentali) tenuti nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Comportamento a rischio (così come elencati nelle Procedure di controllo interno dei processi operativi e strumentali) che si è in concreto tradotto in un atto che espone la società anche a una situazione oggettiva di pericolo;
- Comportamento diretto in modo univoco ed intenzionale al compimento di un reato previsto dal Decreto Legislativo 231/2001;
- Ogni altro e diverso comportamento tale da determinare potenzialmente l'imputazione a carico dell'azienda delle misure previste dal Decreto Legislativo 231/2001;
- Comportamento che ha determinato l'applicazione delle misure previste dal Decreto Legislativo 231/2001

In applicazione del principio di proporzionalità, a seconda della gravità dell'infrazione commessa, sono previste le seguenti sanzioni disciplinari:

- richiamo verbale;
- multa fino all'importo di tre ore di paga ed indennità di contingenza;
- ammonizione scritta;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino a tre giorni;
- licenziamento.

6.3.4**Sistema disciplinare e sanzionatorio: Dirigenti**

Per i dirigenti, valgono le vigenti norme di legge e/o di contrattazione collettiva, fermo restando che, per le infrazioni di maggiori gravità, così come individuate dal presente sistema disciplinare, la società potrà addivenire al licenziamento del dirigente autore dell'infrazione

Misurazione, analisi e miglioramento



Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano
info@fercoservizi.com

MRA

Rev. 00

14/12/2020

Pag.

77


79

INDICE GENERALE DELLA SEZIONE

N.	Titolo
7.1	Pianificazione ed attuazione – Fase PDCA : PLAN e DO
7.2	Monitoraggio e misurazione dei processi – Fase PDCA : CHECK
7.3	Analisi dei dati
7.4	Miglioramento continuo – Fase PDCA : ACT

7.1

Pianificazione ed attuazione – Fase PDCA : PLAN e DO

	Manuale del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e s.m.i.				
Viale Regina Margherita 26 - 20122 Milano info@fercoservizi.com	MRA	Rev. 00	14/12/2020	Pag.	78 79

Ferco Srl al fine di pianificare ed attuare i processi di analisi e di miglioramento necessari a:

- dimostrare la conformità ai requisiti del MOG;
- assicurare la conformità del MOG alla legislazione vigente;
- migliorare in continuo il MOG.

ha formalizzato le seguenti azioni:

- attuazione del programma di audit finalizzata alla promozione di azioni Correttive e Preventive;
- gestione delle Non Conformità;
- definizione del documento: obiettivi ed indicatori;
- monitoraggio delle informazioni relative alla percezione e al grado di coinvolgimento delle parti interessate sull'importanza e corretta implementazione del MOG;
- Riesame della Direzione.

7.2	Monitoraggio e misurazione dei processi – Fase PDCA : CHECK
------------	--

Il monitoraggio e la misurazione dei processi è effettuato mediante i seguenti strumenti di controllo:

PROCESSO

STRUMENTO DI CONTROLLO

Monitoraggio del livello delle prestazioni e per il raggiungimento degli obiettivi definiti

- Audit finalizzato alla promozione di azioni correttive e preventive
- Riesame della Direzione

Monitoraggio dell'attività lavorativa rispetto al Modello 231

- Numero di Non Conformità

Monitoraggio della percezione e del grado di coinvolgimento delle parti interessate
Misure relative per violazioni gravi

- Riunioni con il personale
- Sistema disciplinare e sanzionatorio

Verifica della necessità di ulteriori
azioni correttive e preventive

- Sufficiente numero di registrazioni dei dati e dei risultati dei controlli

Vigilanza della conformità legislativa

- Controllo periodico

7.3

Analisi dei dati

L'analisi dei dati del monitoraggio e misurazione dei processi permette di dimostrare l'adeguatezza e l'efficacia del MOG e la valutazione delle aree dove possa essere realizzato il miglioramento continuo e fornisce informazioni in merito a:

- percezione e grado di coinvolgimento delle parti interessate;
- conformità alle prescrizioni legali;
- caratteristiche e tendenze dei processi, comprese opportunità per azioni preventive.

7.4

Miglioramento continuo – Fase PDCA : ACT

L'organizzazione al fine di migliorare in continuo l'efficacia del MOG utilizza i seguenti strumenti:

- Politica per la Responsabilità Amministrativa;
- Codice Etico;
- Obiettivi;
- Risultati degli audit;
- Analisi dei dati;
- Azioni correttive e preventive;
- Riesame della Direzione.